



Almanacco latinoamericano

Responsabile editoriale Donato Di Santo

anno VII • numero 68 • NUOVA SERIE FEBBRAIO 2015

L'opinione

Buone notizie da Messico e Cuba, buone notizie dall'America Latina. Bravo Ministro Gentiloni!

di Donato Di Santo



Città del Messico, 10 marzo 2015 (dal sito www.esteri.it)



L'Avana, 12 marzo 2015 (dal sito www.esteri.it)

...due mesi fa, all'inizio di gennaio 2015, scrivevo sull'Almanacco n.66 il seguente editoriale:

Cuba-USA: si volta pagina

«L'Italia da decenni è coerente su Cuba: schierandosi sempre - all'ONU e dovunque- contro l'embargo statunitense, e chiedendo al regime castrista diritti, libertà e democrazia per il popolo cubano.

Inoltre, nel 1966, il primo organismo internazionale (a parte l'ONU), dove la Cuba post-rivoluzione venne accolta a pieno titolo fu in Italia: l'Istituto Italo-Latino Americano!

(segue a pagina 2)

In questo numero:

Il 15 marzo la marcia dei 40mila: San Paolo come Torino?

Si avvicina la campagna elettorale e Anibal torna al lavoro. In Colombia accordo tra le parti sullo sminamento del territorio: è il passaggio storico. Hanno studiato i metodi di "mani pulite" ma evitano le parafrasi italiane: li definiscono direttamente delatori. In Cile il petardo del figlio non copre il frastuono terrificante della bomba UDI. A Cuba il CC PCC annuncia il VII Congresso: la svolta. L'Esperimento ecuadoriano. Urrusti si iscrive ...al PN(F!). Giornalisti massacrati in Guatemala. In Messico un vigilante sulla moralità dei funzionari pubblici... Il presidente difende la polizia e l'esercito sandinisti: ha ragione (in questo caso). Potranno votare in guaraní (ma escludono Rosa Maria: impoverendo l'America latina). Terzo governo del Frente uruguayano.

Venezuela, ho un brufolo sul naso: "è un tentativo di golpe" (come diceva quello? ...la coazione a ripetere è ...).

Battisti: adesso basta!

Rubriche:

- **Agenda politica** **3**
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** **17**
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** **20**
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** **21**
Eventi/segnalazioni, Libri/riviste/testi

Nel giugno 2014 l'allora Ministro degli Esteri italiano, Federica Mogherini, aveva annunciato un suo viaggio a Cuba per ottobre 2014. Questo viaggio non si è poi realizzato a causa della nomina di Mogherini ad Alto Rappresentante PESC, però il nuovo Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha confermato l'impegno del suo predecessore, annunciando che a marzo andrà a Cuba (dove già erano stati, nei mesi scorsi, sia il Sottosegretario Giro che il Vice Ministro Calenda). Le iniziative dei due Ministri erano state decise, con lungimiranza, ben prima dello storico annuncio di Barak Obama e Raul Castro del 17 dicembre 2014. Ora quello che manca è che il Presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, inviti il Presidente cubano, Raul Castro, in Italia in occasione della prossima VII Conferenza Italia-America Latina del 12 giugno prossimo, a Milano.

Sarebbe una mossa politica di grande importanza e ...di prospettiva...

E "offrirebbe" all'esponente cubano anche l'opportunità di una visita a Papa Francesco che, come tutti sappiamo, non è certo stato con le mani in mano su questa tematica.»

...due mesi dopo il Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, regala due buone notizie alla politica estera italiana, alle relazioni inter-atlantiche, alle relazioni con l'America latina, alla Conferenza Italia-America Latina e Caraibi che a giugno terrà la sua VII edizione: l'annuncio che il Presidente messicano verrà in visita di Stato in Italia, e interverrà alla VII Conferenza; l'annuncio che il Presidente cubano è stato invitato in Italia, anche in occasione della VII Conferenza. ...da Coordinatore, ancorché 'ad honorem', di questo evento ne sono contento e soddisfatto.

L'aver aperto fronti così importanti, uno con un paese cardine della Alleanza ('bolivariana') dell'ALBA, e l'altro con un paese a sua volta cardine di un'altra Alleanza, quella 'del Pacifico', mette l'Italia nella condizione migliore per diventare un nodo nevralgico di quanto accadrà nei prossimi mesi. Ben fatto Ministro!

Iniziamo da Cuba.

L'Italia ha saputo sintonizzarsi sulla nuova fase di dialogo che Stati Uniti e Cuba hanno avviato non solo (e già sarebbe molto!), perché da cinquant'anni il nostro paese — e tutti i governi che si sono succeduti alla sua guida — hanno avuto la coerenza di mantenere fermi i due capisaldi fondamentali: 1) no all'embargo economico statunitense contro Cuba (che non ha avuto altro risultato che quello di impoverire e vessare il popolo cubano, fornendo un formidabile alibi all'immobilismo conservatore del partito-Stato); 2) no all'embargo democratico del regime castrista contro il proprio popolo (a cui sono stati assicurati importanti servizi sociali ma negati diritti fondamentali, a partire dalle libertà politiche democratiche).

L'Italia ha saputo sintonizzarsi su questa fase nuova anche perché ha capito che il dialogo Stati Uniti-Cuba modifica lo scenario latinoamericano. E' forse un caso che, poche ore dopo la storica telefonata Barak Obama-Raul Castro del 17 dicembre 2014, i capi delle FARC decretino un 'cessate il fuoco' unilaterale (e questo era già successo in passato), a tempo indeterminato (e questo non era mai successo in oltre cinquant'anni di conflitto armato interno in Colombia)? No, evidentemente non è affatto un caso. E quando la Colombia di Juan Manuel Santos, come per il narcotraffico, trova la via di uscita, intelligente e giusta, anche per il conflitto interno, essa si erge quale for-

midabile attore regionale, economico, politico e morale, in tutte le sue componenti, immediatamente appresso a Brasile e Messico.

L'Italia, quindi, con giusto tempismo, forte di una antica e inattaccabile coerenza, e senza preconcetti o smanie tardo-neo coloniali, si è presentata all'appuntamento (anzi: lo ha indetto, l'appuntamento!), offrendo collaborazione nella rinascita e ricostruzione di una economia nazionale allo stremo, che non potrà che basarsi sulla piccola e media impresa, sulla impresa cooperativa, sul terzo settore produttivo, su infrastrutture per un paese che ne è carente ma che è "invaso" dai turisti, su un sistema moderno di energie rinnovabili, e anche su collaborazioni a grandi progetti come l'area del Mariel. Tutto ciò l'Italia lo può dare. Soprattutto lo può fare, insieme.

Ora un passo importante tocca all'Europa. Parlo dell'Europa politica, non di quella della pseudo tecnocrazia che da anni perde tempo sulle pagliuzze ignorando la trave. Sono convinto che anche qui siamo, ora, in buone mani. La Alto Rappresentante per la politica estera comune, Federica Mogherini, dal giugno dello scorso anno — allora Ministro degli Esteri — aveva deciso e annunciato il viaggio a Cuba. Ben prima della positiva conclusione delle trattative in Canada. Qualche volta la lungimiranza politica e la sagacia diplomatica hanno il sopravvento! Adesso Federica Mogherini, anche grazie alla prima visita di un rappresentante di un paese UE nella Cuba post-dialogo, il Ministro italiano Gentiloni, ha tutte le condizioni per concludere un grande e innovativo accordo che faccia storia.

In tanti abbiamo lavorato per questo risultato. Un intellettuale e diplomatico di grande levatura, il compianto Ludovico Incisa di Camerana, i cui studi sono ancora attualissimi ed utilissimi. Un politico, attualmente Sindaco di Torino, Piero Fassino, che impostò le relazioni internazionali del centrosinistra in questa direzione. Un parlamentare eletto all'estero, Fabio Porta, che pochi giorni fa a Montevideo, alla cerimonia di passaggio di consegne tra Pepe Mujica e Tabaré, ha potuto salutare Raul Castro e dirgli che l'Italia sarebbe lieta di un suo intervento alla VII Conferenza. Il Presidente della Camera di Commercio Italo Cubana, Nicola Cecchi che, autentico e profondo conoscitore dell'isola, mi ha rammentato giorni fa, quello che successe a metà dell'800 in ambito scientifico (e che, chissà, potrebbe ripetersi in ambito politico): oltre un secolo e mezzo fa il fiorentino Antonio Meucci fece il primo esperimento di collegamento telefonico intercontinentale tra la sua città, Firenze, con L'Avana (dove era vissuto 15 anni), e New York. Se la politica volesse si potrebbe ripeterlo, questo esperimento trilaterale, in un dialogo moderno, suggestivo ed evocativo, che guardi al futuro (e il fatto che Renzi sia fiorentino...). I "pionieri" lombardi di quelle Conferenze Italia-America latina, a partire da Gilberto Bonalumi, che mise la prima pietra nel 2003. Il Presidente Romano Prodi ed il Ministro Massimo D'Alema, che nel 2007 ne fecero un vero strumento italiano di politica estera verso il sub continente americano. L'on. Enzo Amendola che, con i suoi colleghi Porta e Gentiloni, l'anno scorso promosse la legge che istituzionalizza le Conferenze ed assegna all'ILIA (il più antico, e glorioso, organismo internazionale di un paese europeo rivolto all'America latina, che si appresta a compiere i suoi primi cinquant'anni), un ruolo centrale insieme al MAECI. I venti paesi latinoamericani che dal 1966 fanno parte dell'ILIA e che alla VI Conferenza del 2013, a Roma, votarono solennemente, insieme al governo italiano rappresentato dalla allora Ministro Bonino e dal Sottosegretario Giro, una Dichiarazione finale che riconosce pari dignità e corresponsabilità nella organizzazione delle Conferenze Italia-America latina ai 21 paesi membri. E, diciamo, un pochino anche ...l'Almanacco latinoamericano!

Messico.

Prima Enrico Letta, con il suo viaggio ufficiale all'inizio del 2013. Poi varie attività, tra esse voglio richiamare quella particolarmente innovativa sulle piccole e medie imprese ideata e organizzata dal Segretario Socio Economico dell'ILIA, José Luis Rhi-Sausi, inaugurata dai Ministri Gentiloni e Meade nel dicembre scorso, hanno portato non solo al recentissimo viaggio del nostro Ministro. Ma anche alla decisione del Presidente Peña Nieto di visitare l'Italia in occasione della prossima VII Conferenza Italia-America latina.

Il Messico ha tanti problemi, tra essi la crisi del sistema politico, ed è giusto richiamare l'esigenza che gli standard di rispetto dei diritti umani vengano preservati e che la lotta contro la barbarie del narcotraffico si faccia di pari passo con la salvaguardia della sicurezza democratica dei cittadini. Ciò detto, il Messico è un grande paese ed una grande democrazia, con una storia straordinaria e con potenzialità immense, morali e culturali, prima ancora che economiche. E' sicuramente un partner fondamentale, nell'economia come nella politica, per l'Italia. Questo è il segnale da dare agli oltre mille e cinquecento imprenditori italiani presenti in Messico. Questo è il segnale per tutti coloro che, in entrambi i paesi, lavorano e lottano per una crescita della democrazia e delle sue istituzioni, per il rispetto dei diritti compresi quelli sociali, per uno sviluppo economico sostenibile e giusto. Il fatto che la 'Progressive Alliance' abbia scelto il Messico per la sua prossima riunione, dove parlerà anche il Presidente europeo della FEPS, Massimo D'Alema, ne è una riprova.

Personalmente penso che il contesto del dialogo con Cuba e Messico, con le loro rispettive alleanze, insieme alla nuova guida dell'UNASUR da parte dell'ex Presidente colombiano Samper, alla presidenza di turno ecuadoriana della CELAC, ad una OEA che riscopra il suo ruolo, e ad un Vertice delle Americhe senza più esclusi o "indesiderati", si possa trovare l'ambito più appropriato per affrontare la vera emergenza: dare al popolo venezuelano una prospettiva che scarti l'opzione della violenza fraticida.

Andare oltre...

Adesso, si potrebbe dire, manca solo il Mercosur. A questo riguardo sia l'Italia che l'Alto Rappresentante PESC, potranno avere un ruolo significativo, anche prima dell'imminente vertice UE-CELAC di Bruxelles: per cercare di sbloccare l'accordo UE-Mercosur, e per appoggiare l'idea della Presidente cilena, Michelle Bachelet, di promuovere un vero dialogo collaborativo Alleanza para el Pacifico-Mercosur. L'Argentina è alla vigilia di elezioni importanti ed impegnative, ma Uruguay e Brasile, da un lato, e Perù, dall'altro, saranno determinanti.

Il Brasile, in particolare, dimostra che si può essere tra le prime 7 economie del mondo, si può essere BRIC, senza ridurre di un millimetro le

libertà civili, accettando la dialettica sociale, promuovendo —e con enormi successi— la lotta alla povertà ed alla fame, e gestendo anche le sfide dei settori sociali intermedi. Una bella lezione ad "altri" BRIC! E, passando (finalmente!) dal "contenzioso legale" alla politica, l'Italia può riprendere un suo protagonismo. A livello parlamentare, l'intelligente lavoro della Vice Presidente della Camera, on. Marina Sereni ne è un chiaro esempio; a livello istituzionale, con l'intuizione del Ministro Maurizio Martina di avere l'ex Presidente brasiliano Lula come "testimonial" per l'Expo di Milano; a livello diplomatico, la prossima Commissione bilaterale Italia-Brasile che si terrà tra poco a Brasilia; a livello politico: cercando di avere al più presto un incontro Renzi-Rousseff che tracci una linea di demarcazione ed inizi a guardare al futuro.

AGENDA POLITICA

Dopo la affollata manifestazione dello scorso 18 febbraio convocata, all'indomani del delitto Nisman, da ampi settori sociali, in **ARGENTINA** ancora non è stata fatta luce sui fatti, lasciando in campo pesanti sospetti che coinvolgono nevralgici gangli istituzionali del paese. Al momento l'unico indagato è l'ex collaboratore di Nisman, Diego Lagomarsino, proprietario dell'arma del delitto. Intanto il successore di Nisman, Gerardo Pollicita, ha nuovamente accusato la Presidenta Kirchner di "copertura ed insabbiamento" per l'attentato dell'AMIA (la denuncia è stata successivamente rigettata dal Procuratore Daniel Rafecas).

In un clima di forte disorientamento ed indebolimento della popolarità della Presidenta (che sarebbe scesa al 29,8% secondo il gruppo Management & Fit), ennesimo rimpasto di governo, alla vigilia dell'ultima sessione ordinaria dei lavori del Parlamento. Cristina ha deciso di riassegnare al fedele Anibal Fernandez, il ruolo di Ministro Capo di Gabinetto (che aveva già ricoperto nel 2002 e nel 2009), svolto sino ad oggi da Jorge Capitanich. La Presidenta ha deciso inoltre che il deputato del PJ, Eduardo "Wado" de Pedro succeda ad Anibal Fernandez nel ruolo di Ministro Segretario Generale della Presidenza; inoltre ha disposto che Danuil Gallon sia nominato Ministro della Salute al posto di Juan Manzur.

Come hanno sottolineato alcuni osservatori, questo cambio di governo, a meno di un anno dal prossimo voto, rappresenta da un lato un segnale per l'opinione pubblica dopo il delitto Nisman, ma anche una certa ridefinizione degli equilibri nella cerchia ristretta della Presidenza, in vista della campagna elettorale. Anibal Fernandez torna così a svolgere un ruolo essenziale per la Casa Rosada. Altro elemento di novità è rappresentato dall'entra in scena, nel "cerchio magico", di Eduardo "Wado" de Pedro (depu-



IL TUO FUTURO È UN'AVVENTURA DA AFFRONTARE INSIEME

Scegli i nostri servizi di: Ricerca e selezione di personale | Consulenza sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | Servizi di logistica, trasporti e outsourcing produttivo | Contratti di lavoro temporaneo | Vigilanza

OBIETTIVO Lavoro®
MUCHO MÁS QUE SOLO TRABAJO

tato dal 2011), avvocato e figlio di “desparecidos”, da sempre militante a favore dei diritti delle vittime della dittatura, ma non direttamente legato a “La Campora”.

Grande visibilità ha avuto l'ultimo discorso al Parlamento della Presidenta, prima della fine del suo mandato, lo scorso primo marzo per l'inaugurazione della sessione ordinaria. La Kirchner ha svolto un lungo intervento, di quasi quattro ore, in cui ha abbracciato molti temi e ha aperto, di fatto, la campagna elettorale. Ampio spazio ha avuto il tema del delitto Nisman, divenuto il centro della dialettica politica tra maggioranza ed opposizione. “Deploro la morte di Nisman, come quella di un qualsiasi cittadino”, ha dichiarato la Kirchner, sottolineando poi la validità della tesi del giudice Rafecas, che, basandosi su documenti ritrovati tra le carte del magistrato dopo la sua morte e le intercettazioni pubblicate su cui si basava la sua ricostruzione dei fatti, scagiona la Presidenta dall'accusa rivolta a suo carico da Nisman. La Kirchner ha poi annunciato che “questi documenti verranno presentati all'ONU”, come prova dell'impegno del governo a favore dell'individuazione dei responsabili dell'attentato dell'AMIA. “A quale Nisman devo credere?”, ha ripetuto più volte, lasciando intendere che la Casa Rosada accredita l'ipotesi della pressione esercitata da alcuni settori dei servizi segreti sul giudice “che in quei documenti ha citato tutto l'impegno dell'esecutivo a favore della risoluzione del caso Amia”.

A complicare lo scenario, pochi giorni dopo il discorso della Kirchner, l'ex moglie di Nisman -anch'essa giudice- Arroyo Salgado, ha predisposto un'indagine privata sul caso, che rivelerebbe il fatto che l'ex marito sarebbe stato vittima di un omicidio “senza ombra di dubbio alcuno”. Commentando davanti alla stampa le conclusioni della sua indagine, Arroyo Salgado ha ribadito che l'ex marito sarebbe deceduto non “immediatamente”, ma dopo una lenta agonia a seguito di un'emorragia esterna, dovuta ad un colpo sparato da “non oltre un centimetro”. Secondo la ricostruzione inoltre il corpo sarebbe stato rimosso dal suo luogo di origine e non vi era alcol nel sangue (contrariamente alle recenti dichiarazioni della procura -poi smentite dal governo- che avevano accreditato uno stato di ebbrezza, funzionale al suicidio). Questi dati contraddicono la ricostruzione del Procuratore Vivian Fein, e presuppongono che la morte fu violenta, “un atto criminale di notevole efferatezza”, che è avvenuto “in un contesto politico e giudiziale che ha colpito in pieno l'istituzionalità della Repubblica”. Molto netta la risposta del Procuratore Viviana Fein, che ha ribadito che non vi è l'evidenza per “sostenere l'ipotesi di Salgado”, e che devono essere tenute in piedi tutte le ipotesi, come quella del suicidio.

In un passaggio successivo del suo intervento, la Presidenta si è inoltre riferita al tema degli holdouts, proprio alla vigilia di una nuova udienza a New York, in cui non è stata presa alcuna decisione dal giudice Griesa (vedi sotto). “Abbiamo tirato fuori dal debito l'Argentina, ha dichiarato, citando poi un tweet di un giornalista del Financial Times, che ha riconosciuto che “l'Argentina ce l'ha fatta”, visto che i buoni del debito ristrutturato sono stati quotati più dei buoni Par”. “I buitres hanno tentato di fermare il governo ma non ce l'hanno fatta”, ha ribadito la Presidente in un'ennesima arringa contro i fondi avvoltoi.

Altro passaggio improntato del suo discorso è stato l'annuncio dell'obiettivo di nazionalizzare le ferrovie, attraverso un nuovo progetto di legge che consenta allo Stato di “recuperarne l'amministrazione”. Un altro passaggio è stato dedicato al tema degli

accordi sottoscritti con il governo cinese negli ultimi mesi, fortemente criticati dal settore imprenditoriale e dall'opposizione. Nei giorni scorsi la Camera dei Deputati ha dato il via libera definitivo alla ratifica degli accordi sottoscritti dalla Presidenta con il suo omologo cinese nello scorso agosto, che prevedono importanti finanziamenti nel settore energetico ed infrastrutturale, oltre che l'installazione di una base spaziale cinese nel Dipartimento di Nequén. Il voto della Camera (133 contro 107) ha suscitato un dibattito molto acceso tra governo ed opposizione, che ha dichiarato che il governo ha “regalato alla Cina lo sviluppo del paese”. Anche la Unión Industrial Argentina (UIA) ha espresso “forte preoccupazione” per la ratifica di questi accordi. Cristina ha chiesto ai suoi interlocutori di “aprire la testa, perché il mondo è cambiato, fra cinque anni la Cina sarà l'attore economico più importante del mondo: perché non possiamo avere relazioni normali con coloro che vogliono investire nel nostro paese?” ha ribadito davanti ai parlamentari. “Uscite dal vostro ghetto intellettuale e coloniale in cui vi hanno relegato i mezzi di informazione”, ha tuonato con vemenza.

Infine, la Presidente ha difeso la situazione economica del paese, ribadendo gli importanti segnali positivi dell'economia, come la riduzione del debito ed i numeri sul turismo che, nell'ultima estate, hanno visto un afflusso di oltre un milione di turisti. Inoltre ha richiamato gli interventi messi in campo dall'esecutivo contro l'inflazione, attraverso l'iniziativa dei “prezzi controllati” dal governo. Su questo tema segnaliamo i nuovi dati diffusi dall'IDNEC che attestano, tra gennaio 2013 (da quando è stato introdotto il nuovo sistema di misurazione dell'IDNEC) e gennaio 2015, una flessione di circa tre volte: lo scorso gennaio il governo ha registrato un'inflazione dell'1,1%, mentre nel gennaio dell'anno precedente si era registrato un 3,8%. Secondo quanto dichiarato dal Ministro dell'economia, anche gli indici misurati con i criteri definiti dall'opposizione, registrano una flessione, visto che attestano un 2,8% a fronte di una stima che si avvicinava al 6%.

Si apre così, con questo lungo discorso presidenziale, la campagna elettorale dell'esecutivo. Mentre rimane ancora molto opaco il panorama delle candidature (nelle ultime settimane l'unica novità è stata rappresentata dal ritiro del nome del socialista Hermes Binner, che ha annunciato la sua disponibilità a trovare alleanze e “costruire un dialogo” con altre forze in campo). I sondaggi di febbraio (Ipsos) segnalano un aumento dei consensi per il candidato del Frente Renovador, Sergio Massa che otterrebbe il 28,3% dei voti superando il Governatore della Provincia di Buenos Aires, Daniel Sicoli, fermo al 27,9%. Terzo appare Mauricio Macri, il leader del PRO, e Sindaco di Buenos Aires, con il 23,2%. Il recente avvicendamento alla Casa Rosada, ed il ritorno di Anibal Fernandez nel ruolo di Ministro Capo di Gabinetto, lasciano per altro presagire una possibile candidatura di Anibal Fernandez (che ha esplicitamente ribadito di “essere in campo”), che potrebbe danneggiare il consenso a Daniel Sicoli.

Sul fronte del governo, potrebbe avere conseguenze negative nei prossimi mesi, l'avvio del processo contro il Vice Presidente Amado Boudou, qualora non venga accettato il ricorso contro il suo rinvio a giudizio deciso, nei giorni scorsi, dalla Quarta Camera di Cassazione Penale per la vicenda della compravendita dell'impresa Ciccone.

Contenzioso con i “buitres”. La prima udienza del 2015 tenutasi a New York, non ha fatto compiere alcun passo in avanti nel contenzioso tra il governo argentino ed i fondi, nonostante la clauso-

la RUFO sia scaduta lo scorso 31 dicembre, aprendo la possibilità ad uno scenario in cui il governo argentino chiuda la trattativa con i fondi senza mettere a repentaglio gli accordi raggiunti nel 2005 e nel 2010. Il magistrato Thomas Griesa ha dichiarato di "riservarsi la decisione".

Approvata in via definitiva dal Parlamento, la riforma dei Servizi segreti, fortemente voluta dal governo all'indomani del delitto Nisman. La nuova normativa prevede la soppressione della Secretaria de Inteligencia (SI), che verrà sostituita dalla Agencia Federal de Inteligencia (AFI), i cui vertici saranno nominati dal governo, con l'approvazione del Senato. Tra i punti più controversi, l'aumento della supervisione dell'esecutivo sull'organo di controllo della sicurezza, ed in particolar modo, sull'organo relativo alle intercettazioni telefoniche, che verrà affidato alla Procura Generale, guidata da Alejandra Gils Carbó, considerata molto vicina alla Presidenta. (Gianandrea Rossi)

In **BOLIVIA** si è aperta la campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative, che il 29 marzo vedranno gli elettori andare alle urne per rinnovare la guida dei nove Dipartimenti e di oltre trecento municipalità. Molte sono le aspettative per l'esito elettorale, soprattutto per verificare la tenuta dell'ampio margine di consenso ottenuto da Evo Morales nelle recenti elezioni presidenziali, con particolare riferimento alle aree più difficili per la maggioranza di governo, come i Dipartimenti di Beni e Santa Cruz (in cui -per la prima volta- alle ultime elezioni ha vinto il MAS). Tra le dispute più accese vi è anche quella del Dipartimento e della municipalità di La Paz. La campagna del MAS è stata aperta da una sfilata di Ministri a fianco dei due candidati del MAS, Felipa Huanca (candidata al Dipartimento di La Paz), e Guillermo Mendoza (candidato alla municipalità di La Paz). Tra gli altri, ad accompagnarli, vi erano il Ministro degli Esteri, David Choquehuanca, il nuovo Ministro degli Interni, Hugo Moldiz, ed il Vice Ministro degli Esteri, Juan Carlos Alurralde, oltre al Procuratore generale dello Stato, Héctor Arce Zaconeta e al Presidente del Senato, José Alberto Gonzales.

Secondo alcuni sondaggi, il MAS sarebbe in difficoltà a La Paz, dove Mendoza otterrebbe solo il 32% contro il candidato oppositore, dell'alleanza Sol.Bo., Luis Revilla che otterrebbe 54%.

Primo mini rimpasto di governo. E' stato nominato il nuovo Ministro della Cultura, Marko Machicao, che sostituirà Pablo Groux, riconfermato il mese scorso alla guida del Ministero che dirigeva dal 2012. Secondo alcune dichiarazioni di Morales, Groux avrebbe "commesso errori che non consentivano di mantenerlo alla guida del Ministero della Cultura".

Secondo Amnesty International, nel 2014 in Bolivia rimane alto il

livello di guardia rispetto alle violazioni dei diritti umani. Secondo Amnesty International il processo di risarcimento delle vittime della dittatura militare è "ingiusto", perché ha beneficiato soltanto una parte della popolazione, circa un quarto. Amnesty International, nel suo rapporto annuale, ha inoltre espresso le sue preoccupazioni in merito ai diritti delle donne, sottolineando l'alta percentuale di violenze contro le donne (il tasso tra i più alti in America latina), e al rispetto dei diritti umani nei penitenziari.

Torna al centro dell'agenda del nuovo governo Morales, il tema delle nazionalizzazioni. Il gruppo spagnolo Iberdrola, ha annunciato la richiesta di indennizzo attraverso un arbitrato Internazionale con la Bolivia, per la nazionalizzazione subita nel 2011 dei suoi gruppi (Electropaz, Eleo e Edeser), presenti nel paese. Appare così guastato il clima disteso dello scorso dicembre tra il governo boliviano e la società spagnola, quando il Procuratore Hector Arce aveva reso noto il raggiungimento di " un principio di accordo". Secondo i dati dell'Autorità di regolazione delle Telecomunicazioni e dei trasporti (ATT), guidata da Luis Guzmán, a fine 2014 il tasso di accesso ad internet in Bolivia ha raggiunto il record di una connessione ogni due abitanti, circa il doppio dell'anno precedente. Secondo i dati ufficiali, nel 2014 il 46,3% della popolazione dispone di una connessione mobile o fissa.

In **BRASILE** l'agenda economica continua a dominare il centro dello scenario politico. Il governo di Dilma Rousseff ha confermato nelle ultime settimane il proprio impegno per la correzione di rotta rispetto al suo precedente mandato, ribadendo l'intenzione di introdurre riforme fiscali strutturali per poter rilanciare il sistema economico e produttivo del paese. Ad agitare il clima, le nuove proiezioni di crescita del PIL fatte dal Banco Central, che nel 2015 prevedono una nuova contrazione dello 0,15%, mentre quelle del governo confermano un aumento dello 0,6%.

Si tratta di previsioni che ancora non registrano gli effetti delle misure fiscali già annunciate a gennaio e delle nuove, presentate dal Ministro delle Finanze, lo scorso 1 marzo. Il governo, infatti, ad appena un mese dall'annuncio di misure di aggiustamento della spesa pubblica (vedi Almanacco n° 67), ha presentato una nuova piattaforma di tagli e risparmi, finalizzata a ridurre il deficit primario del paese. Il Ministro delle Finanze, Joaquim Levy, ha annunciato una nuova riforma fiscale che potrebbe portare ad un risparmio di 1,8 miliardi nel 2015 e 4,5 miliardi nel 2016. La misura consiste nell'abolizione di una agevolazione fiscale varata da Dilma Rousseff nel 2011 come incentivo alla creazione di impiego nei settori industriali più colpiti dalla crisi. Il Ministro Levy ha sottolineato che questa misura, di fatto "non ha portato grandi benefici al settore dell'impiego", ma ha soltanto "appesantito" le

ENGINEERED TO EXCITE
P ZERO

PIRELLI

The one piece of technology they all agree on.

Audi Mercedes-Benz LAND ROVER JAGUAR

casce dello Stato, per un valore di circa 8,5 miliardi di dollari. Verranno inoltre aboliti i sostegni finanziari erogati agli esportatori attraverso il programma "Reintegra", anch'essi ormai considerati "superflui", con un risparmio di circa 600 milioni di dollari all'anno. Rimangono escluse dal nuovo pacchetto di interventi, le imposte sui patrimoni, sulle rendite finanziarie e sui redditi delle fasce più ricche della popolazione, richieste a gran voce da alcuni settori politici della maggioranza. La stessa Gleisi Hofmann, senatrice del PT, aveva lasciato intendere che il nuovo pacchetto avrebbe compreso misure in tal senso.

Per contrastare il clima di forte pessimismo diffuso nel paese, il Ministro delle Finanze, ha ribadito che in Brasile "non vi sono problemi strutturali", ricordando che il governo di Dilma Rousseff "ha la volontà e gli strumenti necessari per fare le correzioni che servono", ha ribadito all'indomani del lancio delle nuove misure: "non esiste nulla di problematico nell'economia brasiliana", ha dichiarato Levy, rispondendo alle accuse dei molti analisti che prevedono una contrazione del PIL nel 2015. L'ottimismo del Ministro è legato ai primi dati diffusi dal Banco Central dopo il primo mese di mandato di Dilma Rousseff e all'annuncio del primo pacchetto di riforme fiscali: il deficit di bilancio registra, infatti, un importante segno positivo, con un avanzo primario di circa 7,5 miliardi di dollari. Attese positive anche dal recupero della bilancia commerciale, a seguito della svalutazione del real che, secondo Levy, consentirà al Brasile di "agganciarsi alla ripresa del commercio mondiale".

Rimangono tuttavia preoccupanti molti indicatori come l'inflazione, registrata a gennaio con il record di 7,14% su base inter-annuale, e della disoccupazione, salita al 5,3%, il tasso più alto negli ultimi 16 mesi.

Nonostante la ferma risposta del governo (che in soli 60 giorni ha messo a punto un importante pacchetto di riforme del settore fiscale offrendo un segnale di concretezza al paese di fronte alla crisi economica), si registra un clima di forte agitazione ed apprensione, che si traduce in un importante calo dei consensi per la Presidente Rousseff che nelle ultime settimane, secondo un sondaggio di Datafolha, si attesterebbe al 23%. Ad agitare lo scenario interno, il sovrapporsi delle pressioni di alcuni settori della maggioranza e dell'opposizione, che potrebbero rendere difficile la tenuta dell'Esecutivo nel Congresso.

L'opposizione ha criticato il governo per l'eccessiva timidezza delle misure adottate. Forse, ancor più incisive le critiche di alcuni settori della maggioranza, che hanno mostrato segni di insofferenza rispetto ai nuovi provvedimenti, che devono comunque essere ancora approvati dal Congresso. Nel PMDB vi sono diversi settori, come quello guidato da Eduardo Cunha, che a fronte del crescere del malcontento popolare, cercano di individuare una propria autonomia dall'Esecutivo, pur in presenza di misure di politica economica considerate positivamente. In effetti, nell'ottica di Cunha, vi potrebbe essere per il PMDB uno spazio per un negoziato politico nella maggioranza, e l'opportunità di recuperare un proprio spazio per accentuare un percorso di autonomizzazione dal PT: in recenti dichiarazioni, egli ha dichiarato che il suo partito "dovrà iniziare a differenziarsi dal PT e dal governo di Dilma", con l'obiettivo di presentare un proprio candidato nel 2018. "Una nostra candidatura autonoma potrebbe essere una conseguenza di questo processo", ha ribadito.

Anche dal fronte del PT, vi sono elementi di tensione con l'esecutivo. All'interno del partito, l'ala più radicale e vicina ai sindacati ed

ai movimenti sociali, non si è trattenuta dal sottolineare i limiti del piano di austerità annunciato, ribadendo che le conseguenze sociali che potrebbero scaturire avranno un costo troppo alto per i settori più deboli, come i lavoratori. Lindbergh Farias, senatore del PT, ha affermato che "ritirare i benefici sul lavoro equivale ad un suicidio politico, proprio in un momento in cui la Rousseff potrebbe avere bisogno di rafforzare il proprio consenso popolare ed il proprio appoggio in piazza, a causa dell'avvicinarsi dell'apertura del processo dello scandalo legato a Petrobras". Potrebbe essere questa l'occasione, per l'ala più radicale del PT, di marcare il proprio spazio, cavalcando un certo malcontento che coincide con il calo del gradimento della Presidente.

Anche i sindacati hanno annunciato importanti iniziative per contrastare il piano di austerità, "occuparemo le strade", ha dichiarato Miguel Torres, capo della Federazione "Força Sindical", che raccoglie circa 14 milioni di lavoratori. Si è poi unita la CUT, alle stesse rivendicazioni contro le misure del governo. A sorpresa, la FIESP di San Paolo, con il suo Presidente Paulo Skaff, ha colto l'occasione per protestare, a fianco dei sindacati, contro il governo, con l'obiettivo pressare il Congresso a non approvare il pacchetto di misure presentato da Levy.

Proprio la vicenda Petrobras, continua a rappresentare uno scoglio per la tenuta del governo. La vicenda ha offerto all'opposizione un'importante occasione di contestazione dell'esecutivo e, nelle more dell'avvio del procedimento giudiziario (è atteso nelle prossime settimane dopo la conclusione delle indagini della Procura Generale della Repubblica), si è insediata una Commissione parlamentare di inchiesta presso al Camera dei Deputati, presieduta dal deputato Hugo Motta, del PMDB, con relatore Luiz Sérgio Nóbrega de Oliveira, del PT.

Appare dunque probabile una forte "politicizzazione" delle indagini. Il 7 marzo il componente del Tribunale supremo federale, Teory Zavascky relatore sul caso lava-jato, ha autorizzato l'apertura di indagini a carico delle persone i cui nomi sono contenuti nella "lista" consegnatogli dal procuratore Rodrigo Janot. Si tratta di 48 nomi di esponenti di sei partiti, tra cui 12 senatori e 22 deputati. I partiti coinvolti sono: PT, PMDB, PSDB, PP, SD, PTB. Il primato spetta al PP, con ben 31 nomi di cui 20 tra senatori e deputati in carica e due Ministri (Mario Negromonte e Aguinaldo Ribeiro). A seguire gli 8 del PT, tra cui spiccano tre ex Ministri (Gleisi Hofmann, Antonio Palocci e Humberto Costa), ed il portavoce del governo alla Camera, nella precedente legislatura, Candido Vaccarezza. Il PMDB ne ha 7, tra essi il Presidente della Camera, Eduardo Cunha, del Senato, Renan Calheiros, e l'ex Ministro Edison Lobão. Infine, il PSDB ne ha uno, il senatore Antonio Anastasia; così come il PTB, l'ex Presidente Fernando Collor di Mello; e uno ne ha anche SD. Infine vi è il nome di Fernando Baiano, un faccendiere non affiliato ad alcun partito, considerato il "gestore" di tutto lo schema corruttivo.

Molte le reazioni politiche alla pubblicazione di questa lista, rimarcando la caratterizzazione del PP quale componente chiave e trainante. Seppur con cifre marginali, i due partiti principali "azionisti" principali del governo, PT e PMDB, sono però stati coinvolti con nomi "pesanti". Per quanto riguarda il PT, rispetto alle indiscrezioni giornalistiche dei giorni precedenti, non è apparso il nome della Presidente né quello dell'ex Ministro da Casa Civil, José Dirceu. Ha fatto discutere la presenza di "un solo nome" del PSDB: anche in questo caso le anticipazioni giornalistiche avevano tirato in ballo lo stesso Aécio Neves. L'attenzione si è concentrata sulla

presenza dei due titolari delle Presidenze di Camera e Senato. Adesso i due personaggi potrebbero essere oggetto di attacchi politici con l'obiettivo di farli dimettere.

Appare dunque probabile una forte "politicizzazione" delle indagini. Il 7 marzo il Procuratore Rodrigo Janot ha consegnato al Tribunale supremo federale la "famosa" lista dei politici accusati di essere coinvolti nello scandalo. Si tratta di una cinquantina di persone, tra cui 12 senatori, compreso il Presidente Renan Calheiros, e 22 deputati, compreso il Presidente Eduardo Cunha. Spiccano i nomi degli ex Ministri Gleisi Hofmann, Edison Lobão, Antonio Palocci.

A pochi giorni dall'avvio dei lavori della Commissione, che sarà in carica per 120 giorni, (prorogabili di altri 60), il PPS ha già chiesto al relator, Luiz Sergio, di procedere con la convocazione di alcuni esponenti chiave del PT, come Antonio Palocci e José Dirceu, per i quali la Procura della Repubblica non ha prodotto alcuna prova di coinvolgimento. Luiz Sérgio Nóbrega de Oliveira ha fermato la richiesta di audizione, sottolineando che la "commissione non ha l'obiettivo di dare spettacolo".

Intanto, a complicare la situazione, la crisi del gruppo petrolifero statale. L'Agenzia Moody' ha abbattuto il rating della società petrolifera statale al grado Ba2, che corrisponde ai titoli "spazzatura". Dura la reazione dell'esecutivo. La Presidente Rousseff, è intervenuta denunciando l'agenzia in oggetto di non conoscere la situazione del gruppo brasiliano e le sue potenzialità produttive. L'Agenzia di rating, da parte sua, si è difesa argomentando che "la decisione riflette una preoccupazione continuativa per le potenziali pressioni a breve termine che il gruppo potrebbe soffrire in termini di liquidità". Dopo la divulgazione dei dati sulla compagnia che attestano un netto calo degli utili nel terzo trimestre 2014 (vedi Almanacco n° 67), vi sono infatti primi segnali preoccupanti dagli investitori. Il Soros Fund Management, braccio degli investimenti di George Soros, ha comunicato all'Organo regolatore del mercato USA, che ridurrà del 60% la sua partecipazione nell'American Depositary Receipts di Petrobras.

A testimoniare la centralità della vicenda Petrobras nel dibattito nazionale, è sceso in campo anche l'ex Presidente Lula per difendere l'immagine del gruppo statale, sostenendo che "difendere Petrobras, significa difendere il Brasile": Appare sempre più chiaro, come risulta dai maggiori quotidiani brasiliani, che lo scandalo Petrobras potrebbe determinare un nuovo scenario ostile all'esecutivo, al punto che vi sono alcuni settori dell'opposizione che hanno già lasciato trapelare che, se tra i politici coinvolti figurasse la Presidente, potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di avviare la procedura di impeachment.

Proprio sul tema Petrobras, diversi sindacati hanno preannuncia-

to manifestazioni a favore dei propri lavoratori. L'opposizione, invece, scenderà in piazza per protestare contro "il governo e la corruzione nella società statale". Già vi sono state una serie di manifestazioni di alcuni settori, come quello dei camionisti, che ha paralizzato per diversi giorni alcune improntanti strade del Mato Grosso do Sul, per protestare contro i rincari del carburante disposti con il primo pacchetto di misure di aggiustamento del governo. Dopo otto giorni di contestazioni, il governo ha offerto una mediazione, concedendo alcuni sconti fiscali a questo settore.

Nomine. L'ex Ministra Miriam Belchior, è stata nominata Presidente della Caixa Economica e Federal, al posto di Jorge Hereda. La ex Ministra di Dilma, assumerà così un ruolo cruciale alla guida della seconda banca del paese, con ruoli chiave nel finanziamento alle imprese ed al settore immobiliare. Alexandre Abreu, è stato invece nominato Presidente del Banco do Brasil, dopo l'uscita di Benadine, nominato alla guida di Petrobras.

Economia. Il gruppo Vale ha registrato nel 2014 un record nella produzione annuale di ferro, con 331,6 milioni di tonnellate, circa il 6,5% in più rispetto all'anno precedente. Il record di produzione è stato raggiunto dalla miniera Carajás, situata in Amazzonia, con 119,7 milioni di tonnellate, un 14,1% in più del 2013.

Diritti umani. Secondo l'ultimo rapporto di Amnesty International (2014), in Brasile rimane alta l'allerta per la violazione dei diritti umani, in termini di omicidi perpetrati dalle forze dell'ordine, torture, maltrattamenti ai detenuti. Le fasce più a rischio della popolazione sono i neri delle favelas, i lavoratori rurali e gli indigeni. Rimane inoltre alto il livello di allerta per le violazioni dei diritti degli omosessuali e transgender e per le forti manifestazioni di razzismo. (Gianandrea Rossi)

In **CILE** continua a far discutere il caso del business immobiliare realizzato dal figlio, Sebastian Davalos, e dalla nuora, Natalia Compagnon, della Presidente Bachelet (vedi Almanacco n°67). Dopo le sue dimissioni dall'incarico che ricopriva, "ad honorem", di Segretario Socio-Culturale della Presidenza della Repubblica, Davalos ha chiesto scusa al paese ed alla maggioranza di governo. Poco dopo queste dimissioni, sono arrivate anche quelle (di Davalos e della moglie), dal Partito Socialista. Mentre il governo lo ha ringraziato per il gesto, cercando di "dare per superato" l'incidente mediatico (e la Presidente ha deciso di adottare la pratica del silenzio), l'opposizione ne ha approfittato per sferrare un durissimo attacco contro l'esecutivo. L'UDI ha denunciato Davalos, mentre RN ha chiesto alla Procura della Repubblica di aprire un fascicolo per traffico di influenze ed uso di informazioni privilegiate. Il Ministro Alvaro Elizalde ha accusato l'UDI di aver



montato un “processo politico e una operazione mediatica” contro il governo. La Presidente, dopo un lungo silenzio, ha dichiarato la sua determinazione nel perseguire qualsiasi fenomeno di illegalità e reato: “Prenderemo tutte le misure necessarie affinché, chiunque sia coinvolto, il nostro paese possa avere la fiducia che le norme etiche e legali vengano rispettate e possa avere fiducia nelle sue istituzioni”.

Intanto, diverse inchieste (Adimark) hanno mostrato come l'opinione pubblica abbia sofferto tale notizia, reagendo con un calo di 5 punti della popolarità di Michelle Bachelet, che si attesterebbe al 39%, cinque punti in meno della precedente rilevazione, fatta prima della notizia.

Ben più consistente la vicenda di corruzione legata all'UDI ed al Gruppo Penta, che si appresta a divenire uno dei casi di corruzione più gravi del Cile. La Procura della Repubblica cilena ha chiesto l'arresto preventivo dei vertici del gruppo Penta, Carlos Alberto Délano e Carlos Eugenio Lavín, (insieme ad altri dirigenti), accusati di corruzione e delitti tributari. Inoltre ha chiesto l'arresto di un ex Sottosegretario del governo Piñera, sempre dell'UDI, Pablo Wagner e di Carlos Bombal, consulente del gruppo e a sua volta storico dirigente dell'UDI. Si tratta di una azione senza precedenti contro il gruppo Penta, ed il relativo snodo di interessi economici costituito nel campo assicurativo e di assistenza sanitaria privata. Le indagini della Procura hanno messo in luce il complesso reticolo di intrecci tra attività economica di Penta e fatturazioni ritenute fittizie, usate per corrispondere denaro agli esponenti politici. I personaggi politici maggiormente coinvolti sono otto esponenti dell'UDI, tra cui Carlos Bombal (ex Sindaco di Santiago, sotto Pinochet), e Pablo Wagner; uno di RN, e due di centro sinistra. Risultano coinvolti anche Andres Velasco, Ministro delle Finanze nel primo governo Bachelet, e Alberto Undurraga, attuale Ministro delle Opere pubbliche.

La Presidente Bachelet ha celebrato il quinto anniversario del terremoto del 27 febbraio 2010, che provocò la morte di 524 persone, 25 scomparsi e 800 mila persone danneggiate per oltre 30 miliardi di dollari. La Presidenta ha voluto richiamare la forte solidarietà nazionale che in questi anni ha consentito il rapido recupero di molte aree danneggiate, ed ha chiesto pazienza per quanto ancora deve essere fatto (appena l'1,2% dei progetti deve essere ancora realizzato): “stiamo mettendo a disposizione gli strumenti, le risorse ed i lavori necessari, affinché a dicembre 2016 siano già terminate tutte le opere”, ha dichiarato la Bachelet.

Economia. Secondo il Banco Central il PIL da gennaio si è espanso del 2,7% su base annuale. Buone notizie sul fronte degli investimenti diretti esteri, che nel 2014 sono arrivati a 23,3 miliardi di dollari, il 15% in più rispetto all'anno precedente, secondo i dati diffusi dal Banco Central.

Il settore manifatturiero e minerario in Cile ha offerto segnali positivi, anche se esperti dubitano che tale ripresa sia durevole. Secondo l'INE, la produzione manifatturiera è cresciuta dell'1% a gennaio, la produzione di rame del 13,2% e quella elettrica del 5,1%. I consumi sono aumentati del 5,4% ed il commercio al dettaglio dell'1,8%. Il Ministro delle Finanze, Alberto Arenas, ha invitato a “continuare a lavorare con maggior impegno affinché queste buone cifre si consolidino nei mesi a venire, per fare in modo che il 2015 sia un anno di crescita superiore al passato”.

Proseguono in **COLOMBIA** i negoziati di pace. Si è svolta la 33a ronda negoziale tra governo e FARC, in un clima fortemente

collaborativo e disteso, confermato per altro dalla tenuta del cessate il fuoco unilaterale, deciso lo scorso dicembre dal gruppo guerrigliero. In agenda rimane ancora il tema del risarcimento delle vittime che, come concordato alla fine della precedente ronda negoziale, verrà contemporaneamente accompagnato dai lavori di due nuove sottocommissioni tecniche, che avranno l'obiettivo di definire il percorso della fine del conflitto e della smobilitazione delle armi. Questa fase del negoziato, ha avuto una importante visibilità internazionale grazie alla partecipazione dell'ex Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, recatosi a Bogotà e Cuba per riunirsi, separatamente, con le due delegazioni. Annan ha sottolineato il proprio sostegno al processo di pace e la soddisfazione per gli accordi già raggiunti. Molta visibilità ha avuto anche l'arrivo a L'Avana del nuovo inviato del governo USA per i negoziati di pace in Colombia, Bernard Arenson, diplomatico americano di lungo corso e molto legato all'America Latina: è stato Segretario di Stato aggiunto per l'emisfero occidentale del Dipartimento di Stato e negoziatore durante i negoziati di pace in El Salvador. Il governo di Bogotà ha espresso vivo apprezzamento per la decisione di affiancare un proprio inviato al meccanismo di dialogo in corso, come “prova dell' impegno USA a favore della pace in Colombia”.

Alla sottocommissione tecnica dedicata alla fine delle ostilità coordinate, per parte del governo, dal generale Javier Flores, hanno preso parte gli ufficiali dell'esercito Martín Fernando Nieto ed Alfonso Rojas Tirado, gli ufficiali dell'aeronautica Oswaldo Rivera, il contrammiraglio Orlando Romero, e l'ufficiale della Policía Nacional, Álvaro Pico. Si tratta di un passo in avanti molto importante, che vede per la prima volta partecipare direttamente i militari ad un negoziato tecnico con le FARC. La presenza di militari nel processo di pace rappresenta un nuovo passo concreto, e “costituisce un arricchimento dei temi relativi al conflitto”, ha chiarito Humberto de la Calle.

Ad agevolare il processo negoziale l'annuncio, da parte delle FARC, della decisione di rispettare la nuova richiesta del governo di fermare l'arruolamento nella guerriglia di minori. In un comunicato si apprende infatti che le FARC hanno interrotto la pratica di arruolamento di minori di 17 anni.

Si sono affrontati anche i temi più spinosi: il risarcimento delle vittime, le responsabilità penali personali, ed il nodo dell'impunità. Le FARC, in un comunicato emesso durante i lavori della 33a ronda, hanno ribadito la loro non disponibilità ad accettare qualsiasi soluzione che preveda il carcere per i guerriglieri, fosse anche per un solo giorno. Le FARC, “nel non accettare alcun accordo che contempli anche un solo giorno di carcere per i guerriglieri”, hanno rivendicato il proprio “diritto alla ribellione”, invitando alla “ricerca di alternative giuridiche che riconoscano la particolarità del conflitto colombiano”. Il comunicato, letto dal negoziatore guerrigliero Rodrigo Granda, alias “Ricardo Téllez”, ribadisce che “le FARC non vogliono sottrarsi alle proprie responsabilità nel conflitto, che affronteranno con etica politica, non sono certo i membri delle FARC che hanno goduto di impunità, ma l'oligarchia, la classe politica governante, le forze militari”. Secondo le FARC, la “chiave di volta” per definire la giustizia applicabile alla guerriglia, in uno scenario di fine del conflitto, deve tenere conto “del carattere politico-militare”, attraverso cui, “verrà ridefinita la nozione di delitto politico, che condurrà ad un ridisegno di alcuni aspetti costituzionali”. In tal senso le FARC suggeriscono di individuare soluzioni ispirandosi ad altri casi simili nel mondo, con l'obiettivo

di tenere presente le “caratteristiche uniche di questo tipo di conflitto”.

Le “parti” hanno anche annunciato un accordo per lo sminamento delle aree di conflitto, attraverso un comunicato letto dai rappresentanti dei due paesi “garanti del processo di pace”, Cuba e Norvegia. Lo sminamento avverrà congiuntamente, attraverso un coordinamento tra esercito e guerriglia, con la supervisione della organizzazione norvegese Ayuda popular noruega, “iniziando dai territori a maggior rischio”. Si calcola che in oltre la metà dei municipi colombiani vi siano campi minati, che in passato hanno causato circa 11 mila vittime tra morti e feriti: la Colombia è il terzo paese al mondo, dopo Afghanistan e Cambogia, più colpito dalla terribile piaga della presenza di mine anti-persona.

Nelle settimane precedenti, l'ex Presidente Alvaro Uribe è tornato in scena rivelando di aver ricevuto, da fonti di intelligence, informazioni relative ad un piano che attesterebbe nuove azioni armate delle FARC. L'episodio ha suscitato molto scalpore, sia per il fatto che Uribe abbia avuto accesso a queste informazioni, sia perché si tratta di informazioni mirate a destabilizzare il processo negoziale. È intervenuto inoltre nel dibattito, l'ex Presidente Cesar Gaviria che, in un'intervista al quotidiano El Tiempo, ha introdotto nella discussione il tema della “giustizia transitoria” come criterio per considerare, nel percorso di risarcimento delle vittime, non soltanto i membri dell'esercito e della guerriglia, ma anche i diversi settori della società che sono stati coinvolti a vario titolo negli anni della guerriglia. Il tema della giustizia transitoria, è stato infatti al centro di un foro di dialogo politico a Bogotà, cui hanno partecipato militanti politici ed esponenti di governo: al centro della discussione, l'obiettivo di evitare l'impunità dei membri dei gruppi armati illegali che parteciperanno alla patteggiamento della pace.

Notizie preoccupanti arrivano sul fronte del dialogo con l'ELN. Secondo un rapporto del governo, nelle ultime settimane l'ELN ha incrementato le sue azioni armate nel paese in modo molto vistoso. Nel 2014 sono state calcolate 386 azioni, circa il 10,6% in più rispetto all'anno precedente, secondo il rapporto della Fondazione Paz y Reconciliación. Lo stesso rapporto mostra invece un drastico calo delle azioni militari delle FARC, diminuite del 40% nell'ultimo anno. “Stanno aumentando le azioni dell'ELN, e questo costituisce una minaccia alla pace”, si legge nel documento che indica il rafforzarsi dell'ELN nel paese, con il recupero del controllo di intere aree che erano state abbandonate, come i dipartimenti di Caldas, Boyacá y Huila, e la regione del Bajo Cauca, di Antioquia, e anche del Chocó. L'ELN ha inoltre incrementato le proprie attività finanziarie nel 2014, attraverso il controllo del contrabbando con il Venezuela. Leon Valencia, Responsabile della

Fondazione, ha ribadito l'anomalia della fase preparatoria del negoziato con l'ELN, che si è protratto oltre un anno in un clima fortemente ostile della guerriglia con il governo.

Economia. Secondo le più recenti stime dell'esecutivo, il PIL del paese si espanderà del 4,2%, mentre secondo il Banco Central non supererà il 3,6%. Preoccupazioni per il calo degli utili del settore petrolifero: nel 2014 si è registrato un calo delle entrate del 7,1% rispetto al 2013, con un utile più basso di circa il 42,7% (3 miliardi di dollari). Tra le maggiori cause, il calo del 134% che ha sofferto il prezzo del greggio colombiano, nel quarto trimestre, costato 350 milioni di dollari. “Anche se il 2014 è stato un anno complesso, Ecopetrol continua ad essere un gruppo solido con la capacità di adattarsi e rispondere rapidamente alle congiunture variabili dei prezzi”, ha dichiarato il Presidente della Compagnia, Javier Gutiérrez.

Si è svolta la X riunione del Comitato Centrale del Partito Comunista di **CUBA**. Durante il vertice politico è stato approvato un programma di attività che verranno realizzate entro il 2018, tra cui il VII Congresso, che si svolgerà nel 2016, con la proposta di realizzare una riforma elettorale, il processo delle elezioni amministrative di aprile, e le successive elezioni generali del 2018. Il Congresso ha inoltre deciso “Il perfezionamento della divisione politico-amministrativa del paese”, il cui obiettivo essenziale è “rafforzare il ruolo del municipio come elemento principale del sistema di governo locale, affinché disponga dell'autonomia necessaria, sostenuta su una solida base economica”. Durante il congresso, il Ministro degli Esteri, Bruno Rodriguez, ha inoltre informato il Comitato sul processo di dialogo in corso con gli USA. L'ultimo congresso del PCC si è svolto nel 2011, in occasione del passaggio di consegne della guida del Partito da Fidel Castro a Raul Castro.

Nuova apparizione di Fidel Castro, di cui è stata pubblicata una foto con i cinque ex prigionieri cubani rientrati dagli USA, i “cinque eroi antiterroristi”, secondo quanto dichiarato da Fidel.

A febbraio è stato registrato un nuovo aumento di detenzioni temporanee ed arbitrarie, secondo i dati della Commissione per i Diritti umani e la riconciliazione nazionale, toccando il dato di 498, contro i 178 di gennaio. È la cifra più alta degli ultimi sei mesi, secondo quanto dichiarato da Elizardo Sanchez: “si tratta della prova eloquente, ben oltre le promesse e falsi segnali di non cambiamento, della pervicace decisione del regime cubano di voler proseguire a violare i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e lavorativi della maggioranza del popolo cubano”, si legge in una nota della Commissione.

Novità nel settore telecomunicazioni, come prima conseguenza



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



del disgelo con gli USA. Il governo ha annunciato l'entrata in funzione del collegamento diretto telefonico con gli Stati Uniti, grazie ad un accordo tra la società americana IDT Domestic Telecom, e la cubana ETECSA che, ha specificato in un comunicato, all'inizio saranno disponibili solo servizi voce internazionali. I dati della produzione della canna da zucchero, per la stagione 2013-2014, segnalano un aumento del 4,2% rispetto alla stagione precedente, anche se al di sotto della meta prefissata di circa 1,8 milioni di tonnellate. Per l'anno in corso, al momento, si stima un raggiungimento di circa il 53% della meta prevista per la raccolta di fine stagione, a maggio. Quest'anno, l'obiettivo del governo è fissato ad un aumento del 12,3% rispetto alla stagione passata, ma Azcuba, l'organo statale preposto al settore, ha informato delle difficoltà produttive che impediranno il raggiungimento dell'obiettivo. (Gianandrea Rossi)

Cambio di governo in **ECUADOR**. Francisco Rivadeneira, Ministro del Commercio estero, lascia il suo incarico, che sarà ricoperto da Diego Aulestia, già Ministro dello Sviluppo urbano e della casa. L'avvicendamento avviene in un momento di forte tensione di Quito con Bogotá e Lima, in materia tariffaria, dopo l'adozione di misure protezionistiche presa dal governo ecuadoriano nei confronti delle merci dei due paesi andini. Poco dopo il suo insediamento, Aulestia ha soppresso le barriere annunciate a gennaio per i prodotti colombiani e peruviani, ed ha fissato nuove norme tariffarie generiche per circa 2.800 prodotti, pari al 30% dell'import del paese sudamericano. Si tratta di una misura dettata dall'emergenza, dalla "dollarizzazione dell'economia" e dalle difficoltà generate dal calo del prezzo del petrolio sulla bilancia nazionale, oltre che di uno strumento per proteggere l'economia del paese, ha dichiarato il Ministro.

Per far fronte alle difficoltà di bilancio e sostenere lo sviluppo, il governo torna a cercare nuovi investimenti. Il Ministro degli Affari strategici, Rafael Poveda, ha annunciato che "il governo punta ad attrarre oltre 5 miliardi di dollari di investimenti per il settore minerario nei prossimi 5 anni: pensiamo che il settore minerario costituisce un asse centrale dei nostri piani di sviluppo, vogliamo che queste risorse siano lo strumento per migliorare le condizioni di vita dei 15 milioni di ecuadoriani", ha dichiarato il Ministro in una presentazione fatta in Canada per attrarre investimenti nel settore, dopo la riforma fiscale lanciata lo scorso ottobre. Proprio uno dei maggiori investimenti del settore arrivato in Ecuador, quello della Canadese Kinross Gold, è terminato nel 2013 dopo il ritiro dal paese degli investitori nordamericani.

Inoltre l'esecutivo ha annunciato l'obiettivo di una nuova emissione di titoli, per un miliardo di dollari, ed ha avviato le trattative con vari istituti finanziari internazionali. Tale operazione fa seguito a quella del 2014, per 2 miliardi di dollari.

Buone notizie sull'attività di Petroamazonas, che nel 2014, ha avuto un incremento di produzione pari al 10,5%, con una media giornaliera di 361 mila barili, secondo quanto annunciato da Oswaldo Madrid, direttore generale del gruppo petrolifero statale ecuadoriano.

Ha avuto molto risalto nel dibattito politico interno, la prima riunione di tre sindaci di opposizione, riunione avvenuta nella città di Azuay. Il Sindaco di Guayaquil, Jaime Nebot (del Partido Social Cristiano, da oltre 10 anni alla guida della città costiera), il Sindaco di Quito, Mauricio Rodas (del partito indipendente, SUMA), ed il Presidente della Provincia di Azuay, Paul Carrasco (del partito

indipendente Participacion Democratica), hanno così lanciato un messaggio innovativo al paese. Pur se provenienti da formazioni politiche ben distanti (Carrasco è dichiaratamente di sinistra, Nebot di centrodestra, e Rodas, indipendente, cattolico progressista), il loro antagonismo alla gestione Correa sembra far superare le differenze e costituire un importante stimolo di unità. "L'Esperimento", come è stato definito, ha suscitato molto interesse perché non è sembrata la solita manifestazione antigovernativa di destra, ma ha incluso importanti messaggi, non estranei alla cultura di sinistra di Alainza Pais. Carrasco, che si è detto "uomo di sinistra", ha reiterato la necessità di "difendere il pluralismo, per costruire uno spazio democratico che permetta la partecipazione di vari patiti, di destra e di sinistra". Anche l'intervento di Rodas, da due anni alla guida di Quito, strappata dopo molti anni ad Alianza Pais, ha rappresentato una novità, e si è concentrato sul ruolo importante degli amministratori locali per la democrazia. Nel suo intervento si è fatto riferimento ad una decisione della sua amministrazione di esprimere parere contrario all'affidamento ad un gruppo cinese, voluto dal governo, l'assegnazione della costruzione della metro della capitale.

Domenica primo marzo oltre 4 milioni di cittadini di **EL SALVADOR** si sono recati alle urne per eleggere 84 membri dell'Assemblea Legislativa, 262 Sindaci degli altrettanti comuni, e 20 membri del Parlamento Centroamericano, in carica per quattro anni a partire dal 2016. Attese per il pronunciamento ufficiale del TSE sull'esito dello scrutinio finale, ancora non conclusi. Secondo i calcoli fatti dal Frente Farabundo Martí, e annunciati dal Segretario Generale del Partito, Medardo González, l'FMLN avrebbe vinto la competizione elettorale, affermandosi come "principale forza politica del paese" confermando, per altro, la maggioranza relativa nella Asamblea Legislativa del gruppo parlamentare dell'FMLN. Fonti di Arena, invece accreditano il fatto che essa otterrebbe 35 parlamentari, 4 in più del FMLN e 14 in più di GANA. Per quanto riguarda le amministrative, pur avendo perso 8 comuni rispetto al 2012 (tra cui la città di Santa Tecla), vi è un miglioramento qualitativo visto che negli 86 municipi vinti risiede il 68% della popolazione, a fronte dell'49% attualmente governato. A San Salvador, avrebbe vinto il candidato del FMLN, Nayib Bukele. Gonzalez ha ribadito che "il trionfo del FMLN permetterà di dare un solido appoggio al Presidente Sanchez Ceren".

Il Vaticano ha annunciato che il prossimo 23 maggio si svolgerà la beatificazione di Monsignor Oscar Arnulfo Romero.

Migliorano i dati sulle esportazioni del caffè; nonostante la grave epidemia del fungo "roya", che ha colpito la produzione di tutta la regione. Le esportazioni di caffè di El Salvador sono aumentate a gennaio del 56,4%, grazie ad interventi migliorativi nelle piantagioni colpite dal fungo.

Una nuova tragedia scuote il **GUATEMALA**, con l'omicidio di due giornalisti nel municipio di Suchitepéquez, Danilo Lopez e Federico Salazar. Il primo corrispondente del quotidiano Prensa Libre, l'altro di Radio Mundo Nuevo. Un terzo giornalista è rimasto ferito. Le vittime sono state colpite da un gruppo di uomini armati in motocicletta. Poche ore dopo i fatti sono stati individuati due degli autori del crimine: Carmona Reyes, che è stato arrestato, mentre l'altro, riconosciuto da testimoni, sarebbe il noto narcos "El barba", rifugiatosi nella casa del Sindaco del municipio di Mazatenango. Torna così al centro dell'agenda il nodo della collu-

sione tra politica, istituzioni e criminalità organizzata: l'obiettivo dell'agguato era, infatti, Danilo Lopez, uno dei più noti giornalisti impegnati nella denuncia dei rapporti tra narcotraffico e potere locale, particolarmente odiato dal sindaco di Mazatenango che, da parte sua, dopo l'accaduto ha negato ogni rapporto con il narcotraffico. Netta la condanna del Presidente della Repubblica, Otto Pérez Molina, che ha espresso il suo desiderio al Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, che gli autori del delitto vengano processati il prima possibile, sottolineando che "non ci fermeremo di fronte ad alcun Sindaco". Il Presidente ha inoltre ammesso la possibilità che in certe aree del paese vi possano essere criminali ammanicati con i municipi. Il Presidente ha inoltre ribadito l'impegno del suo governo a tutela dei giornalisti, ricordando l'istituto della protezione dei giornalisti, di cui già beneficiano sette persone e l'urgenza di ampliarne l'utilizzo. Istituto di protezione, però, fortemente criticato da molte associazioni della società civile ed ONG, perché non utilizzato ancora in maniera adeguata, visto che Danilo Lopez era da anni sotto minaccia di morte per il suo impegno giornalistico.

Il report 2014 di Amnesty International critica il Guatemala per "l'impunità del genocidio" e i crimini perpetrati durante i trent'anni di conflitto interno. Nel documento si evidenzia l'importanza del "diritto alla verità, alla giustizia e al risarcimento delle vittime di crimini contro l'umanità". Amnesty denuncia anche la situazione di violenza e insicurezza del paese, e il fatto che esista ancora la pena di morte, anche per reati comuni, sebbene nell'ultimo anno non risulta sia mai stata applicata.

Alfonso Portillo, ex Presidente del Guatemala (2000-2004), ha terminato la sua detenzione di 70 mesi presso un carcere statunitense, a seguito della condanna per riciclaggio di denaro ottenuto da Tawain in cambio di riconoscimento diplomatico. Portillo tornerà in Guatemala, ad aspettarlo familiari e sostenitori politici, come il "Movimiento Portillista", che ha convocato una manifestazione in suo sostegno. Il Presidente Otto Pérez Molina ha assicurato che Portillo godrà di tutti i diritti come qualunque altro cittadino.

Amnesty International, nel suo report sulla "Situazione dei diritti umani nel mondo", riporta una situazione allarmante in **HONDURAS**. L'ONG esprime la sua "profonda preoccupazione" per la violazione dei diritti umani ed il contesto di "impunità endemica, diffusa nel paese", con "elevati indici di delinquenza" e una "corruzione generalizzata della polizia". Amnesty International critica la mancanza di coerenza del governo, nonostante l'impegno preso dal Presidente Hernandez, nel 2013, di applicare il "Plan de Accion y Derechos Humanos". Il documento

denuncia anche "gli omicidi, la violenza fisica, il sequestro, le minacce e le aggressioni verbali", di cui sono "vittime i difensori dei diritti umani: dagli indigeni ai contadini, dagli attivisti per le libertà sessuali, ai funzionari o giornalisti."

Continua ad occupare ampio spazio nel dibattito politico del **MESSICO**, il tema delle violazioni dei diritti umani. Il Comitato contro le sparizioni forzate dell'Onu, ha recentemente pubblicato un proprio rapporto sul paese, a seguito delle denunce fatte dai familiari delle vittime di Iguala, dove si afferma che in Messico le sparizioni forzate sono "generalizzate" e che per la maggior parte rimangono "impuniti". L'organismo di Ginevra esorta, inoltre, invita il governo messicano a modificare la legislazione vigente, implementando un registro unico nazionale delle persone scomparse, ad impegnarsi maggiormente per prevenire le sparizioni, e a costituire unità scientifiche e della magistratura adibite alla ricerca di queste persone. Ad oggi, sono molto "incerti" i dati ufficiali a disposizione, e non sono aggiornati, visto che gli ultimi disponibili sono quelli diffusi all'inizio del mandato di Enrique Peña Nieto, che attestavano il numero di 23 mila persone scomparse. Il governo messicano ha espresso il suo disaccordo sulle risoluzioni dell'Organismo delle Nazioni Unite. La Viceministra per i diritti umani, Lía Limón, ha però dichiarato che il governo messicano rispetterà le raccomandazioni del Comitato di Ginevra. Anche il Ministero degli Esteri e quello degli Interni hanno espresso un sostanziale disaccordo con le conclusioni del rapporto del Comitato dell'ONU, sostenendo che il rapporto non "tiene conto adeguatamente delle informazioni presentate dal Messico". Secondo il Ministro degli Esteri, José Antonio Meade, nel documento vi sono una serie di "incongruenze".

Anche il tema del coinvolgimento dei militari negli episodi di violazioni dei diritti umani, continua ad agitare l'opinione pubblica, nel pieno di una contrapposizione tra governo e associazioni delle vittime e della società civile. Durante le celebrazioni della giornata delle Forze Armate, il Segretario di Difesa, Cienfuegos, ha rivolto un messaggio di forte apprezzamento alle forze armate del paese, ricordando il ruolo che svolgono nel contrasto alla criminalità, sottolineando che hanno sempre "contribuito al mantenimento della pace, della sicurezza interna". Negli stessi giorni, nuove proteste delle organizzazioni della società civile hanno riportato al centro dell'attenzione il ruolo delle Forze Armate, sia nella strage di Ayotzinapa, sia in quella di Tlatlaya, che lo scorso giugno ha visto la morte di 22 civili, considerati presunti narcotrafficienti. Ferma la posizione del governo, che esclude un coinvolgimento dell'esercito nella responsabilità delle suddette vicende. Della stessa opinione anche la chiesa cattolica, attraverso il nuovo



cardinale appena nominato: Alberto Suárez Inda ha dichiarato che non vi sarebbe coinvolgimento delle Forze armate in queste stragi, e che le associazioni delle vittime e gli organismi della società civile che hanno denunciato le Forze armate, "sono manipolati". Di fronte al malessere diffuso di molti settori dell'opinione pubblica, attestato per altro da interventi di importanti intellettuali come Hecotr Aguilar Camín e Fernando Del Paso, il Governo ha adottato alcune misure, come la rimozione del Procuratore Generale della Repubblica, Murillo Karam, al cui posto è stata nominata la Senatrice Arely Gomez del PRI. A fronte delle numerose richieste di rimpasto di governo, è stata decisa la nomina del Secretario de la Función Pública, Virgilio Andrade (incarico vacante da due anni), il cui compito sarà quello di "vigilare sulla moralità dei funzionari pubblici e di governo" ed offrire all'opinione pubblica una risposta di fronte agli scandali che hanno coinvolto negli ultimi mesi la "Primera dama" (al centro di alcune vicende immobiliari poco chiare, che hanno costretto l'esecutivo ad azzerare delle gare d'appalto, vedi Almanacco n°66 e n°67). Importanti segnali sono arrivati anche dagli arresti di importanti narcotrafficienti: il cosiddetto "La Tuta" (capo del gruppo "Caballeros Templarios"), e il cosiddetto Z42 (capo degli Zetas).

Economia. Il Banco Central del Messico ha ridotto le previsioni di crescita del PIL per il 2015 ad una forbice compresa tra il 2,5% ed il 3,5%. Per il 2016 vi è una previsione compresa tra il 3% ed il 4%. Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso atteso è del 3%. Nel 2014, secondo i dati ufficiali, il PIL si è espanso del 2,1% (il settore primario 2,8%, il terziario 2,2% ed il secondario 1,9%). Nel quarto trimestre 2014 si è registrato un tasso del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2013, e 2,2% in più rispetto al trimestre precedente.

A giustificare il calo delle proiezioni per il 2015, la flessione delle stime relative agli investimenti. Nel 2014 gli investimenti diretti in Messico, sono calati del 35,9%, attestandosi a 22,5 miliardi di dollari, secondo i dati diffusi dal governo. Il 56% degli investimenti diretti corrisponde a reinvestimenti di utilità, il 25% a compensazioni di conti tra società e il 19% a nuovi investimenti. Il 57% degli investimenti diretti sono stati destinati al settore infrastrutture, il 24% al settore finanziario, il 10% a quello minerario, il 9% al commercio ed il 4% al settore delle costruzioni. Il primo paese di origine sono gli USA (29%). A seguire (Spagna, 18%), Canada (11%), Germania (7%), Olanda (6,5%) e Giappone (6%).

Per quanto riguarda il settore petrolifero, il Direttore Generale di Pemex, Emilio Lozoya, ha dichiarato che gli investimenti caleranno, attestandosi a 25 miliardi di dollari, circa 10 miliardi in meno di quanto previsto lo scorso agosto. Per questo Pemex ha approvato un taglio del bilancio pari all'11,5% che si inquadra nel taglio di bilancio fatto dal governo lo scorso mese, pari a 8,2 miliardi di dollari. Questa decisione, determinata dalla crisi del greggio, avrà ripercussioni sugli interventi di rilancio del gruppo, come la costruzione di nuove infrastrutture e raffinerie. Rimane invece invariata la prospettiva di produzione per il 2015, a 2,4 milioni di barili. Verranno altresì condotte importanti ristrutturazioni nel settore risorse umane e "le misure adottate serviranno a garantire il rispetto degli obiettivi di produzione di Pemex: nonostante la crisi del greggio, il basso costo di produzione in Messico, 23 dollari a barile, continuerà a rendere conveniente investire nel settore".

Segnali di ottimismo, invece, arrivano dal settore privato, che approfitta del nuovo quadro normativo generato dal piano di

riforme approvato dal governo l'anno scorso. Nasce Petrobal, la prima compagnia petrolifera privata, su iniziativa dell'imprenditore Alberto Bailleres, il secondo uomo più ricco del paese e titolare del gruppo Bal (un conglomerato commerciale e industriale con imprese in vari settori dell'economia). La società sarà attiva nel settore della ricerca e dell'estrazione di petrolio e gas, inizierà le sue attività con un investimento iniziale di 600 milioni di dollari, e sarà il primo diretto concorrente di Pemex in Messico. A far parte del gruppo un alto dirigente di Pemex, Carlos Morales Gil, già a capo della divisione Esplorazione e Produzione del colosso energetico nazionale messicano.

Novità per i privati, anche nel settore della distribuzione elettrica. Il gruppo messicano Cemex, ha annunciato la creazione di un nuovo ramo di attività dedicato al settore della distribuzione elettrica, con un investimento di 30 milioni di dollari e l'obiettivo di occupare il 5% del mercato nei prossimi 5 anni. E' questa una delle conseguenze della recente apertura del settore, successiva alla riforma approvata dal governo in materia di liberalizzazioni. Cemex ha inoltre annunciato un'alleanza con il gruppo statunitense Pattern Development, nel settore delle rinnovabili, per arrivare a produrre 1000 MW.

Novità nel settore delle telecomunicazioni. L'Istituto Federal de Telecomunicaciones (IFT), ha dato disposizioni affinché il gruppo America Movil, che detiene il controllo del 70% del settore, debba interconnettere entro un anno il sistema di reti internet sia fisso che mobile, presenti nel paese, mettendo in rete anche le offerte dei suoi concorrenti. E' questa una delle misure scaturite dalla recente riforma del settore, che punta ad aumentare l'apertura alla concorrenza nel paese, e ad arginare il preponderante controllo del gruppo di Slim nel settore delle TLC.

Nuove prospettive di sostegno allo sviluppo locale e lotta alla povertà in **NICARAGUA**. La Banca Mondiale ha recentemente annunciato una donazione di 33,9 milioni di dollari al Nicaragua, con l'obiettivo di combattere la malnutrizione e migliorare l'accesso agli alimenti per 14.000 famiglie indigene, di origini africane e meticce, in 15 municipi della costa Caribe, nord e sud. Il progetto è finanziato dal "Programa Global de Agricultura y Seguridad Alimentaria", un fondo fiduciario creato cinque anni fa per implementare la sicurezza alimentare nei paesi più poveri. I fondi saranno gestiti dal Ministerio de Economía Familiar, Comunitaria, Cooperativa y Asociativa del Nicaragua e, secondo il portavoce della Banca Mondiale nel paese, Luis Constantino, "questo nuovo investimento beneficerà i piccoli produttori, i popoli indigeni e le catene produttive con possibilità di aumentare la produzione di alimenti e migliorare la nutrizione nella costa Caraibica".

Tornano al centro del dibattito interno le critiche di molti settori della società alle forze armate (accusate di azioni repressive contro alcuni contadini che protestavano per espropri di terre), e alla Polizia Nazionale, per motivi analoghi. Il Presidente Daniel Ortega è intervenuto per difendere la legittimità dell'operato della polizia e dell'esercito, attribuendo al loro valore (che trae origine dalla Rivoluzione sandinista), il record di sicurezza del paese centro americano, che vanta uno dei tassi di criminalità più bassi di tutta l'area (8,7 omicidi per 100 mila abitanti). "Come abbiamo fatto ad assicurare questa sicurezza? E' grazie al fatto che la Polizia nazionale e l'Esercito derivano dalla Rivoluzione Sandinista".

Per quanto riguarda la situazione dei diritti umani, Amnesty International esprime la propria preoccupazione in merito alle modifiche sulla Legge Integrata contro la violenza sulle donne, che avrebbero indebolito l'efficacia della Legge 779. Il report della ONG menziona anche le possibili minacce ai diritti di gruppi indigeni, derivanti dalla costruzione del Gran Canale Interoceanico.

La Corte Suprema di Giustizia di **PANAMA** ha rifiutato il ricorso presentato dall'ex Presidente Martinelli ed ha ratificato la decisione, già adottata lo scorso 28 gennaio, in cui ha approvato l'apertura di un processo a suo carico, per presunti delitti contro l'amministrazione pubblica (vedi Almanacco n.67). A seguito della decisione della Corte Suprema, il Tribunale Elettorale sospenderà l'immunità di Martinelli (di cui gode come ex Presidente). Anche Guillermo Ferrufino, ex Ministro dello Sviluppo Sociale, è indagato per corruzione e irregolarità nella gestione di fondi pubblici nell'ambito del Programa de Ayuda Nacional, insieme ad altri funzionari -già in stato di arresto- dell'ex Amministrazione Martinelli. Nell'ambito della lotta anticorruzione portata avanti da Varela, e che ha coinvolto diversi ex funzionari del Governo precedente, è in atto una revisione di alcuni progetti a rischio, ereditati dall'esecutivo precedente, corrispondenti al valore di 1 miliardo di dollari riguardanti prevalentemente opere infrastrutturali. La Camara de Comercio, Industrias y Agricultura de Panama ha chiesto al governo di non trascurare gli investimenti e di garantire la sicurezza giuridica. Il governo ha risposto che "sta lavorando, rispettando la legge e le norme, rispettando la sicurezza giuridica: gli investimenti vanno avanti e continueranno ad avanzare, se fatti all'interno del quadro normativo e con trasparenza".

Dal punto di vista economico la crescita del PIL al 6,2% nel 2014 è positiva ma conferma la tendenza alla decelerazione che caratterizza Panama dal 2011. La crescita dell'ultimo anno è dovuta principalmente al settore logistico, al turismo e al settore agrario e zootecnico. Il Governo ha previsto una media di crescita del 6,5% per i prossimi cinque anni, confermata anche dal Centro Nacional de Competitividad, che ritiene fattibile un'espansione tra il 6% e il 7% nei prossimi anni, a patto che "la situazione internazionale rimanga più o meno stabile."

L'Informe di Amnesty International ricorda al paese di osservare le raccomandazioni ONU sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, "minacciate dai progetti idroelettrici" e da grandi opere di costruzione sulle proprie terre. Amnesty segnala, inoltre, la persistenza di pratiche discriminatorie nei confronti di persone con discendenza africana (circa il 10% della popolazione), che continuano a soffrire di emarginazione politica, sociale ed economia. Infine l'ONG denuncia la negligenza

del governo nel ritrovamento delle persone vittime di sparizione forzata durante gli anni '70 ed '80.

In **PARAGUAY** il governo ha confermato le aspettative di crescita del PIL del 4,5% per l'anno corrente, cifra già annunciata alla fine del 2014 e che conferma il trend positivo degli ultimi dieci anni. Il Presidente del Banco Central, Carlos Fernandez, in una riunione con il Presidente Horacio Cartes, ha espresso la sua soddisfazione per la solidità dell'economia paraguayana, nonostante la difficile congiuntura regionale. Anche il FMI, che stima la crescita del PIL al 4%, descrive l'economia del Paraguay come una delle più dinamiche, trainata dal terzo settore e dall'industria e favorita da alcune "condizioni esterne straordinarie", come i bassi costi di finanziamento e gli alti prezzi delle materie prime. Il Fondo Monetario Internazionale, inoltre, ha elogiato alcune riforme adottate dal governo, in particolare la riforma fiscale e la legge sulla "libertà di informazione".

Meno positiva la situazione del paese dal punto di vista del rispetto dei diritti umani. Il recente rapporto 2014-15 di Amnesty International denuncia la situazione della popolazione indigena in Paraguay che, in alcuni casi come ad esempio per gli Yakyé axa, vede ancora negato l'accesso alle proprie terre, nonostante diverse sentenze della Corte Interamericana dei Diritti Umani a proprio favore. Amnesty menziona anche i diritti delle donne e delle bambine, rilevando che la riforma sulla legislazione contro le violenze sessuali e la tutela dell'aborto in caso di stupro, risultano ancora in sospeso.

I Paraguayani potranno votare in guarani, alle prossime elezioni amministrative di novembre, per la prima volta nella storia, "si tratta di un fatto storico per la democrazia del Paraguay," ha dichiarato il Presidente del Tribunale Superiore di Giustizia Elettorale, Jaime Bestard, sottolineando l'impegno del governo a completare il pieno bilinguismo nel paese, dopo che dal 1992 il Guarani è stata riconosciuta come lingua ufficiale.

Il governo del Paraguay ha negato il sostegno alla rielezione, per il secondo mandato, della paraguayana Rosa Maria Ortiz (*una delle voci indipendenti latinoamericane più autorevoli e rispettate, su scala continentale ed internazionale, sulla tematica dei diritti umani, in generale, e dei diritti dell'infanzia, in particolare*), nella Commissione interamericana per i diritti umani, CIDH: pessima notizia.

Il Presidente del **PERÙ**, Ollanta Humala ha realizzato l'ennesimo rimpasto del suo esecutivo. Esce di scena il potente Ministro degli Interni, l'ex militare di destra Daniel Urresti, ed al suo posto è stato nominato José Luis Pérez Guadalupe, finora alla guida dell'Istituto nazionale penitenziario (Inpe). Daniel Urresti, da



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





tempo era criticato per l'eccessivo uso della violenza da parte delle forze dell'ordine, dopo gli incidenti avvenuti nel villaggio di Pichanaki nel dipartimento di Junin, dove la popolazione locale chiede con forza al governo di ritirare la concessione rilasciata nel 2005 al gruppo spagnolo Pluspetrol per effettuare esplorazioni per gli idrocarburi nelle zone amazzoniche, quelle in cui vive la comunità indigena (*il giorno seguente alla sua uscita dal governo, Urresti si è fatto fotografare mentre, accompagnato dalla Primera dama e leader del partito, Nadine Heredia, si iscriveva al Partido Nacionalista del Presidente Humala. Per molti questo è il primo passo per la sua candidatura alle presidenziali del 2016. Vanno segnalate, a questo riguardo, le posizioni politiche apertamente fasciste di Urresti*). Esce di scena anche il Ministro delle Miniere e dell'Energia, Edoardo Mayorga, dapprima schieratosi a favore delle rivendicazioni delle popolazioni locali e poi dichiaratosi a favore del rispetto dei contratti firmati. Al suo posto è stata nominata Rosa María Ortiz, dal 2013 a capo del Sistema Nacional de Certificación Ambiental. Lascia il suo incarico anche il Ministro della Giustizia, Daniel Figallo, criticato per i suoi interessi nelle denunce contro l'ex consulente di Humala, Belaunde Lossio, sostituito dal Ministro del Lavoro, Fredy Otarola. Esce di scena anche la Ministra della Donna, Carmen Conte, coinvolta in uno scandalo giornalistico che la vede al centro di una polemica legata al mancato pagamento dei contributi della sua collaboratrice domestica. Le è succeduta, l'avvocato Marcela Huayta.

L'ennesimo cambio di governo avviene in un momento di forte instabilità politica. Con un consenso sceso a circa il 22% (secondo Ipsos), il Presidente Humala reagisce così alla crisi politica che attraversa da tempo il paese, approfittando del "caso" delle proteste di Pichinaky. Secondo molti osservatori è stata questa una scelta mirata a fronteggiare i due maggiori partiti di opposizione, Fuerza Popular e APRA, che avevano minacciato, alla riapertura delle sessioni ordinarie del Parlamento, di presentare una mozione di impeachment per il Presidente. Il cambio di governo appare inoltre una via d'uscita per le crescenti polemiche che hanno coinvolto la Primera dama, a causa dei suoi rapporti con l'imprenditore Belaunde Lossio, ed i relativi benefici finanziari che lei avrebbe ricevuto negli anni passati e che recentemente la Procura della Repubblica ha deciso di indagare, sospettando eventuali attività di riciclaggio e finanziamento illecito della campagna elettorale del 2011.

A confermare una certa distensione dopo il rimpasto, le dichiarazioni di Fuerza Popular e di APRA, che hanno affermato che non presenteranno più "la mozione di censura" contro il Presidente della Repubblica. L'Apra, in particolare, ha espresso particolare soddisfazione per l'uscita di scena di Daniel Urresti. Secondo Mauricio Mulder, deputato dell'APRA, ciò costituisce un chiaro passo in avanti del governo".

Nelle settimane successive si è tenuta la seconda sessione di dialogo politico con tutti i partiti, fortemente voluta dal Presidente del Consiglio, Ana Jara. Dopo la prima sessione, che lo scorso 9 febbraio aveva visto le proteste di APRA e Fuerza Popular, che avevano deciso di non partecipare, questa volta FP ha aderito, mentre l'APRA, pur riconoscendo la legittimità dell'iniziativa, ha tuttavia deciso di non partecipare per disaccordo sull'agenda dei lavori, incentrata su riforma elettorale e legge anticorruzione. Inaugurando la sessione di dialogo politico, Humala ha sottolineato "l'importanza di questa occasione come strumento per rafforzare la democrazia" ed ha espresso felicitazioni a coloro che

hanno deciso di partecipare: "vi è un insieme di tematiche che si possono affrontare e credo che da questo confronto potranno uscire accordi importanti per la nostra popolazione a dimostrazione che la democrazia del dialogo funziona".

Il governo ha dato il via libera alla riforma dei Servizi segreti, la Direzione nazionale dell'intelligence (Dini), oggetto di molte polemiche e denunce nei mesi passati. La decisione fa seguito alle indicazioni pervenute dal primo tavolo di dialogo politico. Nei prossimi sei mesi verrà costituita la Commissione di Alto livello che sarà incaricata di redigere il progetto di riforma del settore.

Preoccupazione per i dati diffusi dall'INI sulla crescita nel 2014: secondo l'Istituto statistico peruviano, il PIL nel 2014 si sarebbe espanso del 2,3%, uno dei tassi più bassi della storia del paese, determinato dal crollo della pesca (-27,94%), della manifattura (-3,29%), del settore estrattivo e degli idrocarburi (-0,78%).

Dati positivi sull'export della quinoa, la cui esportazione è cresciuta del 148% arrivando a 196 milioni di dollari nel 2014, secondo i dati ufficiali della Camera di Commercio, arrivando ad occupare il quarto posto dell'export agricolo peruviano. Il Perù produce annualmente 60 mila tonnellate di quinoa, su circa 10 mila ettari coltivati. Il governo, attraverso Nadine Heredia, Ambasciatrice speciale per la promozione della quinoa per le Nazioni Unite, ha cercato di dare un grande impulso al consumo di questo prodotto sin dall'inizio del suo mandato.

L'ex Presidente della **REPUBBLICA DOMINICANA**, Leonel Fernandez, è stato accusato di aver finanziato la sua campagna elettorale con fondi provenienti dal narcotraffico. Il caso è scoppiato dopo che il narcotrafficante Quirino Paulino Castillo, detenuto negli Stati Uniti, ha inviato una lettera al programma televisivo "Hilando fino", nella quale dichiara di aver consegnato 200 milioni di pesos per la campagna elettorale di Fernandez e per la costituzione della sua fondazione. La Segreteria Generale del Partido de la Liberacion Dominicana (PLD) ha denunciato la campagna di discredito nei confronti dell'ex Presidente, ed ha negato le accuse. Fernandez si è difeso, sottolineando la singolare coincidenza di quanto accaduto, riferendosi al clima pre-elettorale nel paese, nonostante le elezioni siano previste per maggio 2016. Sono stati, infatti, pubblicati alcuni sondaggi che lo darebbero come favorito rispetto a qualsiasi candidato dell'opposizione alle prossime elezioni. Da parte sua, il partito di opposizione, Partido Revolucionario Moderno (PRM), ha chiesto al Presidente Danilo Medina di chiarire quanto dichiarato dal narcotrafficante. Il PRM, attraverso le affermazioni di Andres Bautista, ha criticato duramente l'attuale esecutivo: "come organizzazione leader dell'opposizione, impegnata per il benessere della nazione, chiediamo spiegazioni su questi casi delicati, visto che danno l'immagine di un paese "santuario del narcotraffico". In segno di solidarietà, il Presidente Medina ha compiuto una visita presso la residenza di Fernandez, insieme ad altre cariche dello Stato.

Dal punto di vista economico si segnalano i dati positivi emersi dal report della Banca Centrale, marzo 2010-settembre 2014: "Estimaciones oficiales de la pobreza monetaria y la desigualdad de ingresos mediante la Encuesta de Fuerza de Trabajo". Negli ultimi due anni il paese ha visto una riduzione della povertà del 6,7%, anche il tasso di povertà estrema si riduce dal 10% del 2013 al 7,9% del 2014. Questo risultato è l'effetto della combinazione

di un aumento del reddito familiare e di un miglioramento della sua distribuzione.

Per quanto riguarda le esportazioni, un recente documento della Banca Mondiale presentato dagli economisti José Daniel Reyes e Miguel Eduardo Sanchez, suggerisce alla Repubblica Dominicana di ampliare il mercato e migliorare la qualità dei prodotti per rafforzare la competitività. Secondo l'analisi (intitolata "Come mantenere il dinamismo esportatore nella Repubblica Dominicana"), nonostante la crescita delle esportazioni, la percezione della qualità di alcuni prodotti agrari è inferiore a quella di altri paesi facenti parte del TLC tra USA e Centroamerica. Alla presentazione del report, ha assistito anche il Ministro dell'Industria e del Commercio, José Castillo Saviñon, il quale ha sottolineato come il suo governo abbia adottato diverse misure per dare impulso alla competitività, citando la creazione della "Ventanilla unica de Comercio Exterior", che funziona da tramite per le esportazioni.

Lo scorso primo marzo si è insediato, in **URUGUAY**, il Presidente Tabaré Vazquez, dando avvio al terzo mandato consecutivo di governo del Frente Amplio. La cerimonia ufficiale del passaggio di incarico da Mujica a Vazquez è stata celebrata presso la Piazza dell'Indipendenza dove, secondo la tradizione, il Presidente uscente ha imposto la fascia presidenziale al Presidente eletto. Alla cerimonia di insediamento di Vazquez hanno partecipato diversi Capi di Stato: Dilma Rouseff, Michelle Bachelet, Rafael Correa, Raul Castro, Daniel Ortega. Grandi assenti Nicolas Maduro (a causa della crisi politica interna), Cristina Kirchner (rappresentata dal discusso Vice Presidente, Amado Boudou), ed il Vice Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden (atteso fino all'ultimo momento -anche per un eventuale riunione con Raul Castro, a margine della cerimonia- ma poi risultato assente per motivi di salute). Dall'Europa, il re emerito di Spagna, Juan Carlos (che ha avuto una lunga riunione con il nuovo Presidente) e, per l'Italia, il Sottosegretario degli Affari Esteri, Mario Giro.

Il nuovo Ministro dell'economia, Danilo Astori, nel presentare la sua squadra di lavoro, ha sottolineato come l'apertura internazionale sia uno dei temi chiave su cui lavorerà il governo nei prossimi cinque anni di mandato: "lavoreremo sull'ulteriore inserimento internazionale del paese, consapevoli che dall'apertura, nella sua accezione integrale (non solo economica e finanziaria ma anche politica e culturale), si gioca molto del futuro del paese". Il nuovo esecutivo si è riunito con i rappresentanti del Banco Interamericano de Desarrollo, della Banca Mondiale, e della CAF-Banca di sviluppo dell'America Latina, sulle prospettive economiche del paese e le sue sfide di sviluppo, in particolar modo nel miglioramento della produttività e competitività, ma anche in tema di istruzione e politiche pubbliche. In occasione dell'incontro è stato ipotizzato un credito di circa 1,6 miliardi di dollari fino al 2020, per il finanziamento di infrastrutture, educazione, produttività e innovazione.

L'ex Presidente Mujica, due giorni dopo la cerimonia, ha preso possesso del suo posto al Senato, come esponente del Movimiento de Participacion Popular, FA. L'ex Presidente è arrivato accompagnato da sua moglie, la senatrice Lucia Topolanski, la quale assumerà il ruolo di primo senatore (spettante al più votato), che in caso di contestuale assenza di Presidente e Vice Presidente, assume la carica di Capo dello Stato). In realtà è stato

Mujica ad essere il senatore più votato nelle scorse elezioni, ma ci sarebbe incompatibilità con il dettato costituzionale in merito alle rielezioni presidenziali.

Si avvicinano le elezioni amministrative di maggio. Il Frente Amplio sembra potersi aggiudicare di nuovo la guida di Montevideo, con il 51% dei voti contro la Concertacion (formata da Partido Nacional e Partido Colorado), che si fermerebbe al 31%. Per quanto riguarda le primarie interne alle due coalizioni, per il Frente Amplio, Lucia Topolansky risulta tra i candidati favoriti, con il 27% di sostegno rispetto al 24% di Martinez. Rispetto al Partido de la Concertación, Álvaro Garcé, esponente del PN, guida le intenzioni di voto con il 19%, seguito dall'8% dell'imprenditore Edgardo Novick, e dal 3% di Ricardo Rachetti, esponente del Partido Colorado.

Prosegue il processo di liberalizzazione e legalizzazione della produzione e consumo di droghe leggere. Il nuovo Segretario Generale della Junta Nacional de Drogas (JND), Milton Romani, ha confermato (dopo molte polemiche che avevano portato lo stesso Vazquez ad attendere il suo insediamento prima di esprimersi), che entro la fine del 2015 le farmacie saranno abilitate per la vendita della marijuana prodotta dallo Stato.

Momenti di alta tensione in **VENEZUELA**. A due anni dalla morte di Chavez, e ad un anno dalla crisi politica che portò alla morte di 43 persone per gli scontri tra le forze di polizia inviate dal governo e manifestanti di opposizione, il paese si trova in sempre più gravi difficoltà. Nelle ultime settimane si è assistito ad un'escalation di tensione. Lo scorso 20 febbraio il governo ha disposto l'arresto del Sindaco di Caracas, Antonio Ledezma, storico esponente dell'opposizione (leader del gruppo Alianza Bravo Pueblo) accusato di "cospirare" contro l'esecutivo e di essere parte integrante di un "piano di golpe". La base delle accuse che hanno mosso i servizi segreti (Sebin) per l'arresto del Sindaco è costituita da una testimonianza, rilasciata a novembre, da un militare in pensione, José Arocha, poi arrestato e torturato per cospirazione dai servizi, che lo avrebbe citato come complice in un tentativo di golpe.

Pochi giorni dopo la detenzione e la traduzione nel carcere di Ramo Verde (tristemente noto per i casi di violazioni dei diritti umani), Ledezma ha chiesto alla MUD di verificare le vie costituzionali per richiedere l'impeachment di Maduro prima dello scadere del suo mandato.

Ad agitare ulteriormente il clima, la destituzione dall'incarico parlamentare di un altro esponente della opposizione, Julio Borges, decisa dal Presidente della Asamblea Nacional e votata dalla maggioranza, sempre per motivi legati alla realizzazione del presunto "golpe contro il governo" (quello in cui sarebbe coinvolto anche Ledezma). Sono così cinque, ad oggi, i parlamentari della opposizione "defenestrati" dal loro incarico (oltre a Borges, Richard Mardo, María Aranguren e Juan Caldera, deposti con l'accusa di riciclaggio e traffico di valuta, e Corina Machado, leader del partito Voluntad Popular).

Durante le successive manifestazioni per la liberazione del Sindaco di Caracas, che in diverse città del paese hanno visto scontrarsi polizia ed esercito contro militanti dell'opposizione, vi è stata una nuova vittima, un ragazzo di 14 anni, Kliver Roa, di San Cristobal, nello Stato di Tachira. La situazione è stata definita "preoccupante" da molti esponenti internazionali, da organismi quali l'Unasur, l'Osa, la Commissione UE, il

Parlamento UE, e le Nazioni Unite (Ban Ki Moon è intervenuto esprimendo preoccupazione per la situazione interna del paese sudamericano).

A far discutere, inoltre, il recente decreto presidenziale che da nuovi poteri alle forze armate di intervenire con armi da fuoco nella repressione di manifestazioni e proteste. L'opposizione ha denunciato questo atto come ulteriore riduzione della democrazia nel paese (presentando anche un ricorso alla Corte Suprema per incostituzionalità) e sostenendo che si tratta di uno strumento per "dare la licenza di uccidere all'esercito". Il governo si è difeso sottolineando che la morte del giovane sarebbe avvenuta per mano di un poliziotto e non di un militare.

Prima della manifestazione che ha visto l'uccisione del ragazzo, alcuni settori dell'opposizione avevano pubblicato un "Accordo nazionale per la transizione" firmato, tra gli altri, da Antonio Ledezma, Corina Machado e Leopoldo Lopez. Il testo costituisce un primo tentativo di alcuni settori dell'opposizione, di riprendere il dialogo il governo, con l'obiettivo di individuare una via di uscita e "ricostruire il paese". Secondo i promotori, già 50 mila venezuelani avrebbero sottoscritto questo testo che, tuttavia, non ha l'adesione di tutti i settori dell'opposizione. Successivamente alla sua presentazione, avvenuta sul quotidiano El Universal, a Voluntad Popular e Alianza Bravo Pueblo, si sono aggiunti Copei ed altri militanti storici dell'opposizione come Luis Miquilena, Enrique Tejera Paris, Pompeyo Márquez ed Enrique Aristeguieta. Negativa la reazione di Maduro che (*tanto per cambiare*) ha definito il testo come "golpista", affermando che si tratta della "prova che l'opposizione è in procinto di mettere in atto un golpe contro il governo". Proprio il tema del golpe è diventato il termine di riferimento fisso dei principali esponenti del chavismo, da Maduro a Cabello, per riferirsi sia alla opposizione che agli Stati Uniti, divenuti oggetto di una nuova offensiva ideologica (vedi Agenda regionale).

Nei giorni scorsi, Maduro ha denunciato l'ennesimo "piano di destabilizzazione", scoperto attraverso alcune intercettazioni telefoniche: un "connazionale cooperante" avrebbe rivelato il contenuto di una intercettazione skype di Carlos Osuna Saraco, un "golpista" che vive negli USA. Maduro asserisce che Osuna Saraco avrebbe avuto contatti con Ledezma per organizzare il colpo di Stato. Ad Osuna Saraco sarebbe attribuito il testo del proclama per il "golpe", che avrebbe dovuto essere messo in atto lo scorso 12 febbraio, con un attacco aereo finalizzato ad uccidere Maduro, e un "piano per i primi 100 giorni di governo". Immediata la risposta USA (vedi Agenda regionale), cui è seguita la decisione del governo di Caracas di nominare uno dei sette "sanzionati", l'ex Capo dei Servizi segreti, Gustavo Enrique González López, Ministro del Poder Popular para Interior, Justicia y Paz. Nella stessa occasione sono state fatte nuove nomine. La Ministra della Difesa, Carmen Meléndez, è stata designata a Ministro del Poder Popular para el Despacho de la Presidencia y Seguimiento de la Gestión de Gobierno; il generale Carlos Osorio sarà, invece, il Coordinatore dello Stato Maggiore, per il contrasto alla guerra economica.

Va segnalato che vari governi della regione stanno attentamente evitando di "interferire nella vicenda venezuelana" (anche se molti hanno espresso, a vario titolo, "preoccupazione"), nessun paese ha chiesto una riunione straordinaria dell'OSA, onde evitare di coinvolgere gli USA (già fortemente criticati da Caracas)

rafforzando, invece, l'autorevolezza del tentativo Unasur di assumere un ruolo regionale nella vicenda. L'organismo sudamericano ha deciso di inviare a Caracas una missione dei Ministri degli Esteri di Colombia, Brasile ed Ecuador, per tentare di riprendere il dialogo sospeso alcuni mesi fa. Il Segretario Generale, Ernesto Samper, è intervenuto per chiedere la fine della violenza nel paese sudamericano: "la crisi attuale può compromettere la democrazia in Venezuela", ha ribadito l'ex Presidente colombiano, rivendicando tuttavia la piena legittimità del governo venezuelano, messo in dubbio da molti settori dell'opposizione. "Per me è chiaro che sullo sfondo di questa crisi vi è la situazione economica, che può arrivare a compromettere la stabilità democratica del Venezuela", ha proseguito Samper, in una intervista al quotidiano colombiano El Tiempo. Samper ha inoltre ribadito che la crisi economica attuale "non è un'invenzione di Maduro", ma avrebbe colpito "qualsiasi Presidente fosse stato eletto al suo posto". Più in generale, secondo Samper, la congiuntura venezuelana è legata a vari fattori come "le ingerenze internazionali, la mancanza di dialogo politico interno e la situazione sociale ed economica".

Intanto, in questo clima di forte contrapposizione, la MUD ha iniziato a mettere in cantiere le proprie strategie in vista delle prossime elezioni di dicembre. In una recente intervista, il Coordinatore della MUD, Torrealba, ha dichiarato che Leopoldo Lopez, Antonio Ledezma e Daniel Ceballos (ex Sindaco di San Cristobal, destituito dal suo incarico dal Tribunale Supremo, dopo essere stato arrestato nel marzo scorso), saranno presentati nelle liste elettorali parlamentari della MUD. Non ha tardato ad arrivare la reazione del Procuratore Generale del Venezuela, che ha ribadito che i tre esponenti dell'opposizione non potranno essere candidati perché "inabilitati" dalle condanne. Sarà questo un temo destinato ad accendere nuove tensioni tra governo ed opposizione.

Nel caos di questi giorni, è stata inaugurata la prima vendita di valuta con il nuovo sistema introdotto il mese scorso, Simadi (vedi Almanacco n° 67), che di fatto autorizza la vendita di valuta a soggetti privati con cambio libero, dopo oltre 10 anni di controllo statale. Decine di migliaia di persone hanno fatto lunghe code presso gli uffici di cambio e le banche per acquistare fino ad un massimo di 200 dollari, con un tasso di 172 bolivares per dollaro, il tasso libero definito dal mercato dopo due giorni di transazioni, che si affianca agli altri due fissati dallo Stato: 6,3 e 12 bolivares. Molte le aspettative tra la popolazione, nonostante sia 27 volte più alto degli altri due tassi, nonostante i limiti di acquisto fissati per il Simadi (inizialmente la soglia fissata per il massimale di acquisto è 200 dollari e, successivamente, sarà 300), e gli alti costi di commissione richiesti dagli operatori.

Rimangono preoccupanti le attese per la crescita del PIL nel 2015, nonostante le dichiarazioni del Governatore della Banca Centrale, Nelson Meirentes, che ha affermato che l'economia nel 2015 inizierà a crescere, contro ogni aspettativa di molto altri analisti, come quelli del FMI che prevedono una contrazione di diversi punti che, potrebbe superare il -4,8% del 2014. Il Banco Centrale ha diffuso i dati relativi all'inflazione del 2014, pari al 68,5% (mentre, per alcuni studi privati, si sarebbe attestata a circa il doppio). ◆

AGENDA REGIONALE

DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

Il Segretario Generale dell'Unasur, l'ex Presidente colombiano Ernesto Samper, accompagnato dai Ministri degli Esteri, del Brasile, Mauro Viera, della Colombia, Maria Angela Holguin, e dell'Ecuador, Ricardo Patiño, si è recato in missione in Venezuela, a seguito del nuovo picco di tensioni interne.

Nel comunicato ufficiale dell'Unasur sono raccolte le dichiarazioni di Samper, rilasciate alla fine della sua missione, in cui si è riunito con il Presidente Maduro, con esponenti dell'opposizione, con il Tribunale Supremo de Justicia (TSJ), con la Procura della Repubblica ed il Consiglio Elettorale nazionale (istituzioni entrambe fortemente contestate dall'opposizione). Obiettivo della missione è stato "appoggiare la ripresa del dialogo e della pace in Venezuela", come si legge nel comunicato, in cui si sottolinea che il prossimo appuntamento elettorale, con le elezioni legislative di settembre, si presenta con il miglior scenario per il confronto delle differenze politiche ed il superamento delle controversie. "Abbiamo inoltre rivolto un appello all'opposizione affinché eserciti, attraverso un processo democratico, il suo legittimo diritto all'opposizione", ribadendo che "per l'Unasur è essenziale che le differenze si manifestino in modo democratico e pacifico nell'ambito della Costituzione e della legge". Samper ha inoltre manifestato la preoccupazione che hanno generato nei paesi sudamericani le informazioni sugli apparenti tentativi destabilizzatori in Venezuela, ricordando che i principi fondamentali dell'Unasur sono "mantenere la regione come una zona di pace, rispetto dei diritti umani e difesa della democrazia". La missione giunge nel paese dopo molti appelli lanciati da alcuni esponenti dell'opposizione al gruppo regionale, di visitare il paese e constatare la situazione interna. Henrique Capriles aveva inviato, a nome della MUD, una missiva al Segretario Generale dell'Unasur, chiedendo all'organismo di mettere in campo un'azione che "impedisca al governo venezuelano di continuare la politica di oppressione e repressione contro i cittadini e leader politici, e che determini la liberazione dei prigionieri politici". Nella lettera, inoltre, Capriles denuncia il governo per le accuse di cospirazione rivolte a molti esponenti politici "senza prova alcuna dei fatti, con l'obiettivo di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dai motivi reali della crisi".

L'Unasur ha annunciato che convocherà una commissione speciale per la raccolta di beni ed alimenti di prima necessità per poter rispondere all'emergenza alimentare venezuelana.

Secondo alcuni osservatori, la missione dell'Unasur, non ha rappresentato alcun contributo al superamento del conflitto, offrendo invece una nuova legittimazione al governo di Caracas. La Ministra degli Esteri, Dely Rodríguez, ha ribadito che la missione Unasur "ha rappresentato un contributo positivo", visto che i suoi membri hanno potuto "verificare le prove del tentativo di defenestrare il governo, incluso il progetto di assassinare il Presidente", ha ribadito in un'intervista a Telesur dopo la partenza di Samper da Caracas. Di diverso tenore le dichiarazioni dell'opposizione, che hanno in parte criticato l'atteggiamento di Samper, che per altro ha preferito incontrare singolarmente alcuni esponenti dell'opposizione nella sede del nunzio apostolico di Caracas, anziché la delegazione proposta dalla MUD.

Il nuovo Presidente dell'Uruguay, Tabaré Vazquez, si è riunito con il Presidente cubano Raul Castro. I due Capi di governo hanno discusso della possibilità di "ampliare i rapporti bilaterali". Nel comunicato congiunto si legge che i due Presidenti hanno concordato di "proseguire nella definizione di un'agenda bilaterale sempre più ampia e dinamica". Tra le sfide lanciate, la collaborazione in materia di formazione del personale medico, di sviluppo locale e di scienza e tecnologia".

Brasile-Messico. Rinnovato l'accordo commerciale del settore auto, dopo diverse e complicate trattative. Se infatti nel 2012, quando fu sottoscritto l'accordo che individua quote precise di esportazione del settore per entrambi i paesi, il Messico aveva una produzione molto limitata di veicoli e temeva l'ingresso nel proprio mercato delle auto prodotte in Brasile, oggi la situazione è ribaltata, con un importante exploit del settore messicano ed un forte rallentamento di quello brasiliano. "Vogliamo tornare al libero commercio" ha dichiarato il Sottosegretario al Commercio estero del Messico, Francisco Rosenzweig, al quotidiano brasiliano Valor, commentando il nulla di fatto di una riunione di negozianti. Nel 2014 l'export del settore auto brasiliano verso il Messico è caduto del 25,2% rispetto al 2013. Nel 2014 l'interscambio commerciale tra i due paesi ha visto circa 9 miliardi di dollari nella bilancia commerciale, con un deficit dal lato brasiliano pari 1,6 miliardi di dollari. L'export brasiliano è caduto del 13,2% e l'import del 7,4%. Nel 2014 il Brasile si è confermato come prima meta di destinazione delle esportazioni messicane, occupando circa il 23% del totale.

Perù-Cile. Si riaccende la tensione bilaterale a seguito dell'arresto di tre sottufficiali della Marina peruviana, accusati di aver fatto filtrare informazioni riservate all'esercito cileno tra il 2001 e il 2012. Immediata la risposta del governo cileno che ha inviato una nota ufficiale al governo peruviano, che tuttavia si è detto non soddisfatto della missiva del governo di Santiago del Cile, in cui si condanna di ogni azione di spionaggio. Dal alcuni giorni il Presidente Humala ha richiamato in patria l'ambasciatore a Santiago come segno di protesta, cui ha fatto seguito l'azione reciproca del governo cileno. Ad un anno dalla sentenza sul confine marittimo, che sembrava aver ricomposto la relazione tra i due paesi confinanti, si assiste così ad una nuova escalation delle tensioni diplomatiche.

Crescono le attese per l'elezione del nuovo Segretario Generale dell'OSA. Secondo quanto si apprende, sembra ormai sicura l'elezione dell'unico candidato in campo, l'ex Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Luis Almagro. La sua nomina, che avverrà a pochi giorni dalla prossima Cumbre de las Américas di aprile, segnerà l'avvio di un nuovo periodo storico nelle relazioni emisferiche, all'indomani della distensione USA-Cuba. Tra gli obiettivi del suo mandato, Almagro ha già fatto sapere in un'intervista, che vi sarà proprio quello di costruire le condizioni per il reintegro di Cuba all'interno dell'Organizzazione degli Stati Americani.

Il Cile torna a sostenere l'obiettivo regionale di un "avvicinamento tra i paesi della Alleanza del Pacifico e quelli del Mercosur". Il vice Ministro degli Esteri del Cile, Edgardo Riveros, ha infatti sottolineato l'importanza di agevolare

un nuovo meccanismo di dialogo tra i due blocchi, intervenendo ad una riunione a Cartagena tra paesi del Pacifico sia latinoamericani che asiatici. “Rafforziamo il nostro impegno con l’Alleanza del Pacifico, però crediamo che sia possibile sviluppare alcune relazioni nel contesto della ‘convergenza nella diversità’, e penso al Mercosur”, ha dichiarato l’esponente cileno, ricordando le due riunioni di avvicinamento.

Messico-Guatemala. Il Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina, ed il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, si sono riuniti in Messico. In agenda la firma di diversi accordi: uno per la costruzione di una gasdotto tra i due paesi per un valore di 530 milioni di euro, l’altro per la costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume di frontiera Usumacinta.

Guatemala-Honduras. Il Ministro degli Esteri del Guatemala, Carlos Raúl Morales, ha annunciato che dal prossimo dicembre sarà realtà l’unione doganale con l’Honduras. “Crediamo che con l’apertura delle frontiere i vari paesi cresceranno molto di più di quanto è accaduto fino ad oggi”. Guatemala ed Honduras rappresentano il 46% del PIL centroamericano ed il 42% del PIL dell’istmo.

Il governo colombiano ha proposto a Venezuela e Brasile un progetto di Cooperazione in materia ambientale con l’obiettivo di “creare un ambizioso corridoio ecologico per proteggere un vasto territorio montuoso, ricco di biodiversità nella zona nord del Sudamerica”, quale concreto contributo “alla lotta ai cambiamenti climatici”, ha ribadito il Presidente Juan Manuel Santos. L’area interessata comprende 135 milioni di ettari, il cosiddetto corridoio Triple A (Ande, Amazzonia e Atlantico, che congiungerà appunto le Ande all’Atlantico).

DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

USA-Cuba. Si è svolta a Washington la seconda ronda negoziale tra USA e Cuba, guidata sempre dalle due donne Josefina Vidal e Roberta Jacobson. Al centro dell’agenda la proposta cubana di riaprire le due ambasciate prima della Cumbre de las Americas, e la disponibilità ad avviare un dialogo in materia di diritti umani solo a condizione dell’eliminazione di Cuba dalla lista dei “paesi che sostengono il terrorismo internazionale”. Dalla conferenza stampa dei due capi negoziatori, si è appreso del clima “costruttivo e concreto” con cui sono andati avanti i colloqui.

La rappresentante USA ha ribadito il fatto che non vi è un nesso tra la riapertura delle ambasciate e la cancellazione dalla lista, così come prospettato alla controparte cubana alla vigilia della riunione, tuttavia Jacobson ha assicurato che la rimozione di Cuba dalla lista sarà un obiettivo da perseguire, ma “secondo i tempi della legge”. “Siamo stati chiari sul fatto che i due temi –relazioni Cuba USA e presenza dell’isola nella lista dei paesi sostenitori dei terroristi, sono diversi e distinti”. Per i cubani è “una priorità il tema della lista e cercheremo di risolverlo il prima possibile, secondo la legge”. Rispetto al tema della tempistica, la Jacobson ha lasciato trapelare che sarà possibile farlo prima della Cumbre de las Americas. “Possiamo avere opinioni diverse su determinati temi, però mi ha impressionato la serietà delle conversazioni, il livello di franchezza della discussione delle delegazioni e la maniera di porsi in forma creativa rispetto agli ostacoli, senza compromette-

re i nostri valori”, ha concluso la Jacobson. A sua volta Josefina Vidal ha espresso soddisfazione per l’andamento dell’incontro: “abbiamo avuto una buona riunione, ci sono stati dei progressi, abbiamo parlato della riapertura delle ambasciate”. Inoltre, la capo delegazione cubana si è riferita alla discussione avuta sul tema di una possibile collaborazione tecnica, da svilupparsi parallelamente alla riapertura dei rapporti, come quello delle telecomunicazioni, del turismo e dell’agricoltura, e quello del settore bancario.

Molti i segnali distensivi che hanno preceduto la seconda ronda negoziale. **Un gruppo “bipartisan” di senatori americani ha presentato un progetto di legge che si pone l’obiettivo di porre fine all’embargo USA.** La legge (legge per la libertà di esportazione a Cuba), interviene nel quadro normativo americano lasciando senza effetto le precedenti leggi che stanno alla base dell’embargo. “E ora di voltare pagina. Questa legge creerà nuove opportunità per le nostre imprese in un mercato di 11 milioni di persone a 150 km dalle nostre coste”, ha dichiarato la senatrice democratica Amy Klobuchar, relatrice del testo, che porta anche la firma dei democratici Patrick Leahy, Dick Durbin, Debbie Stabenow e dei Repubblicani Mike Enzi e Jeff Flake.

Gli Stati Uniti hanno agevolato un nuovo passo a favore della distensione con Cuba, approvando una legge che dà la possibilità di importare alcuni prodotti fabbricati da “imprenditori indipendenti” cubani. In attesa che il governo cubano accetti o meno la sfida lanciata da Washington con questo provvedimento, il Presidente Obama ha ribadito che anche questa misura costituisce un elemento in più nel quadro del riavvicinamento tra i due paesi. Rimangono fuori da questa misura i prodotti agricoli, alcolici, tabacco, minerali, chimici, tessili, metalli, macchinari, apparecchi elettronici, auto, armi e munizioni. Si tratta dunque di una misura molto limitata che agevererà soprattutto i prodotti di natura artigianale ed artistica. I cubani che vorranno esportare verso gli USA, dovranno “dimostrare il loro status indipendente”, si legge nella nota del Dipartimento di Stato, che spiega questa nuova iniziativa nel quadro dell’obiettivo di “Washington di appoggiare il popolo cubano nell’acquisizione di un maggior controllo sulla propria vita e determinare il futuro del paese”.

Una delegazione di circa cento imprenditori agricoli del sud degli Stati Uniti si è recata in visita a L’Avana, con l’obiettivo di individuare possibili soci nel settore agricolo. “Il messaggio con cui speriamo di tornare a casa è di chiedere al Congresso di chiudere con l’embargo entro il 2015”, si legge in una nota della delegazione, dove si sostiene che l’apertura del mercato sull’isola, per il settore agricolo, rappresenta un business da oltre 2 miliardi di dollari l’anno.

Si moltiplicano le delegazioni parlamentari. Si è recata a L’Avana anche una delegazione di parlamentari democratici guidata dalla senatrice Nancy Pelosi, la prima dopo il disgelo di dicembre. La delegazione politica ha incontrato alcuni deputati cubani, tra cui la Vice Presidente Ana Maria Machado, con la quale è stato deciso di avviare un meccanismo di incontri parlamentari per discutere tematiche di vario genere. I parlamentari democratici si sono riuniti anche con il cardinale Jaime Ortega. Tre senatori Usa hanno compiuto una visita ufficiale a Cuba per esplorare le possibilità di investimento in aree come agricoltura e turismo: Claire McCaskill, Amy Klobuchar, del Minesota e Mark Warner della Virginia. (Gianandrea Rossi)

USA-Venezuela. Rimangono tesi i rapporti tra i due paesi, a seguito delle nuove accuse rivolte dal Presidente Maduro all'Amministrazione Obama, di aver appoggiato un tentativo di golpe contro il governo di Caracas. Il Presidente Maduro ha disposto alcune misure restrittive per i diplomatici presenti sul territorio venezuelano ed ha deciso la riduzione del numero stesso di funzionari autorizzati a rimanere in Venezuela. Ha inoltre annunciato l'introduzione del visto per tutti coloro che intendano viaggiare in Venezuela, bandendo alcuni cittadini USA dal paese, come George W. Bush, Richard "Dick" Bruce Cheney, George John Tenet (ex capo della CIA), ed i parlamentari repubblicani Bob Meléndez, Marco Rubio, Ileana Ros-Lehtinen e Mario Díaz Balart: "via i terroristi!", ha commentato Maduro dando l'annuncio, che giustifica le nuove misure a seguito delle prove che attestano il tentativo golpista americano.

Netta la reazione da parte USA, che attraverso la Segretaria Aggiunta per l'emisfero occidentale, Roberta Jacobson, ha reiterato l'estraneità dell'Amministrazione rispetto alle accuse avanzate da Caracas, definite "false e insensate", visto che sono risolte al primo socio commerciale del Venezuela. Inoltre il Dipartimento di Stato ha espresso forte costernazione per l'uccisione dello studente venezuelano durante una manifestazione dello scorso 20 febbraio (vedi Agenda politica), ed ha comunque ribadito che, al di là degli annunci polemici di Maduro, non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale che attesti le decisioni preannunciate da Caracas.

Pochi giorni dopo il Presidente Obama, con un decreto presidenziale, ha sanzionato sette funzionari venezuelani, facendo riferimento all'"emergenza nazionale" ed al "pericolo straordinario" che essi rappresentano per gli Stati Uniti. A motivare questa nuova iniziativa, che fa seguito a quella dello scorso dicembre, un riferimento "all'erosione delle garanzie di diritti umani da parte del governo venezuelano, la persecuzione di oppositori politici in una escalation di violenza interna che costituisce una minaccia inusuale e straordinaria alla sicurezza e alla politica estera degli USA", ha dichiarato Obama presentando il provvedimento. Nello stesso intervento Obama ha condannato "la restrizione di libertà come quella di espressione, gli abusi nelle risposte alle proteste antigovernative, gli arresti arbitrari di manifestanti e la sempre più diffusa corruzione pubblica".

Con questo decreto, il governo USA sanziona sette alti funzionari venezuelani, cui verrà proibito l'ingresso negli USA e i cui beni registrati negli Stati Uniti verranno congelati. Gustavo Enrique González López, Direttore Generale del Servicio Bolivariano de Inteligencia Nacional (SEBIN); l'ex-Direttore de Operaciones de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), Antonio José Benavides Torres; Justo José Noguera Pietri, ex comandante generale della GNB; Katherine Nayarith Haringhton, Procuratore nazionale della Oficina del Ministerio Público; Manuel Eduardo Pérez Urdaneta, Direttore della Policía Nacional; Manuel Gregorio Bernal Martínez, ex Direttore generale del SEBIN; Miguel Alcides Vivas Landino, Ispettore generale delle Forze Armate (FANB).

Dopo l'annuncio, Maduro ha effettuato un rimpasto di governo, definendo i sette sanzionati "come eroi della patria", e ha nominato il primo dei sette, Gustavo Enrique González López, capo dei Servizi segreti, come nuovo Ministro degli Interni. (Gianandrea Rossi)

DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

Visita di Stato di Enrique Peña Nieto in Inghilterra.

Si è trattato della prima visita di un Presidente messicano nel Regno Unito. La missione fa seguito al viaggio del principe di Galles in Messico nei mesi scorsi. Oltre agli incontri ufficiali con i sovrani, il Presidente messicano si è riunito con il Premier David Cameron, con il quale sono stati passati in rassegna i diversi capitoli dell'agenda bilaterale. Peña Nieto ha ribadito l'importanza di stringere i "rapporti di fraternità tra i due paesi". Da parte sua Cameron ha ribadito il rinnovato interesse dell'Inghilterra per i rapporti con l'area latinoamericana, ed in particolare con il Messico. Nel dialogo tra i due Capi di governo, sono state affrontate molte tematiche, come l'Agenda di sviluppo globale post-2015 e la cooperazione nella lotta ai cambiamenti climatici. Particolare enfasi è stata inoltre data alla collaborazione bilaterale in materia energetica e di difesa, su cui i due Ministri degli Esteri José Antonio Meade e Philip Hammond hanno siglato due accordi. Su quest'ultimo punto è stato adottato un piano di collaborazione che prevede uno scambio di visite di alti ufficiali militari tra i due paesi. In materia energetica Cameron ha ribadito l'importanza di consolidare l'asse con il Messico per l'intera Unione Europea, come soluzione per la diversificazione dell'origine delle fonti energetiche.

Sono stati firmati inoltre vari accordi commerciali, tra cui un contratto del gruppo Diageo che prevede un investimento in Messico di 400 milioni in cinque anni; e un memorandum nel settore educazione e turismo.

Cameron, ha inoltre sollevato il tema del rispetto dei diritti umani e la debolezza del sistema giudiziario in Messico, sottolineando le preoccupazioni che sono sorte in materia. Il vice Premier, Clegg, ha inoltre sottolineato la disponibilità del Regno Unito a fornire "cooperazione per rafforzare le istituzioni esistenti".

Dopo gli incontri a Londra, la delegazione messicana ha visitato il principale centro petrolifero del paese, Aberdeen, dove si è riunita con rappresentanti ed investitori del settore idrocarburi, ed ha assistito alla firma di un memorandum nel settore energetico, che costituirà "un passo utile affinché il settore petrolifero britannico condivida la sua esperienza con il Messico, con l'obiettivo di aumentare gli investimenti inglesi nel comparto petrolifero messicano", ha dichiarato il Segretario delle Finanze del Messico, Luis Videgaray, ricordando l'alto potenziale di interscambio dei due paesi (nel 2013 il commercio ha sfiorato i 4 miliardi, ben al di sotto del potenziale rappresentato dalle attività di oltre 1.400 imprese britanniche che investono in Messico). (Gianandrea Rossi)

Il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, ha compiuto una visita di Stato in Spagna,

in occasione della quale si è riunito con il Presidente Mariano Rajoy. In agenda, il sostegno della Spagna al processo di pace in Colombia: "il nostro sostegno al processo di pace", ha dichiarato Rajoy, "si spiega in un modo molto semplice: crediamo nella Colombia". Alla fine dell'incontro, i due Presidenti hanno siglato un documento con il varo di una partnership strategica, che identifica le priorità congiunte delle relazioni bilaterali e l'area di potenziale collaborazione futura. Sono stati firmati inoltre accordi in materia di cooperazione allo sviluppo, promozione della lingua spagnola e trasporto aereo. Il governo spagnolo ha inoltre garantito alla Colombia il proprio sostegno per il suo ingresso nell'OCSE.

Si è svolta a L'Avana la terza sessione di dialogo tra Cuba e Commissione Europea. La delegazione UE, guidata dal Direttore Generale per l'America Latina del SEAE, Christian Leffler, si è riunita con il Vice Ministro degli Esteri cubano, Abelardo Moreno. È stata questa la prima sessione di dialogo, dopo il disgelo USA con Cuba, che ha avuto al centro dell'agenda il tema del dialogo politico, ancora non affrontato nei precedenti incontri. Tuttavia, non si sono registrati progressi concreti nel dialogo, che verrà rimandato ad una nuova sessione, a seguito della mancata presentazione di una controposta all'UE da parte cubana sul dossier commerciale. Vi è attesa per il prossimo incontro politico a Bruxelles tra l'Alto Rappresentante per la politica estera, Federica Mogherini ed il Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodriguez, previsto per il prossimo 22 aprile.

Molte polemiche ha suscitato la visita dell'ex Primo Ministro spagnolo, Zapatero, e dell'ex Ministro degli Esteri spagnolo, Moratinos, a Cuba. Il governo spagnolo ha criticato la missione, non concordata con le Autorità di Madrid. I giornali hanno riportato, inoltre, alcune informazioni sugli interessi economici dell'ex Ministro Moratinos a Cuba.

Il Ministro degli Esteri tedesco, Steinmeier, ha compiuto una visita ufficiale in Colombia, Brasile e Perù. Particolare rilievo ha avuto la tappa brasiliana e la riunione con la Presidente Dilma Rousseff, durante la quale le due controparti hanno deciso di varare un meccanismo di vertici intergovernativi che verrà inaugurato il prossimo agosto. Inoltre, l'esponente tedesco ha ribadito l'interesse di Berlino a "velocizzare il processo di ripresa dell'accordo UE-Mercosur". A Lima, Steinmeier ha proposto consultazioni bilaterali periodiche tra i due paesi. A Bogotà, l'esponente tedesco ha rinnovato al Presidente Santos la disponibilità di Berlino a supportare Bogotà nella conclusione del negoziato di pace, anche in ragione dell'esperienza tedesca in materia di "riconciliazione", maturata dopo l'abbattimento del muro.

UE-Venezuela. L'Unione Europea ha espresso la sua preoccupazione per l'arresto di Antonio Ledezma, sottolineando che costituisce per l'UE "un motivo di allarme", ed ha chiesto al Venezuela "il rispetto delle libertà di espressione e dei diritti fondamentali". L'UE sottolinea, inoltre, che spetta "al governo venezuelano garantire che le accuse vengano investigate rapidamente ed in maniera imparziale, con il pieno rispetto della presunzione di innocenza". L'UE ha inoltre espresso il pieno appoggio alle azioni intraprese dall'Unasur. Anche il Parlamento europeo si è detto preoccupato per quanto accaduto, chiedendo inoltre la "liberazione immediata del Sindaco di Caracas", si legge in un comunicato. Intanato la figlia del Sindaco arrestato, Vanessa Ledezma, ha compiuto una missione in Europa, per chiedere alle istituzioni UE di sanzionare il paese "per la violazione dei diritti civili e politici". A seguito dell'"arresto del padre e di altri dirigenti politici di opposizione, abbiamo bisogno che le misure annunciate dall'UE siano più efficaci", ha dichiarato la figlia del Sindaco commentando lo stato di violenza che vive il paese e chiedendo all'UE, di "adottare qualsiasi sanzione che si possa applicare al Venezuela in questo momento per interrompere la dittatura che è in corso".

Nuove tensioni tra Madrid e Caracas. Il Ministro del Commercio spagnolo, Jose Manuel Soria, ha espresso disappunto per la presa di posizione del Venezuela contro le imprese spagno-

le Telefónica, Zara, Repsol, BBVA, Mapfre, Meliá, Iberia e Air Europa, a cui il governo venezuelano, per bocca del Vicepresidente, Jorge Arreaza, del Viceministro degli Esteri, Calixto Ortega, e del Presidente de la Corporación de Comercio Exterior, Ramón Gordils, ha chiesto di "prendere posizione contro i mezzi di informazione e le Autorità di Madrid, per la campagna condotta contro il Venezuela". Secondo alcune indiscrezioni, gli esponenti di governo avrebbero ventilato la possibilità di un deterioramento dei rapporti con le suddette imprese in caso di un loro mancato intervento sulle Autorità spagnole. Soria ha colto l'occasione per criticare il governo di Caracas, sottolineando che "Maduro non sta portando alla prosperità il paese sudamericano, nonostante il fatto che il paese possa contare su risorse naturali straordinarie".

Il Ministro Segretario privato per le Opere Pubbliche del Nicaragua, Paul Oquist, si è recato a Bruxelles per presentare alla Commissione Europea i dettagli del progetto di costruzione del Gran Canale, e per promuovere investimenti privati nel settore. Oquist è stato ricevuto dal Direttore del SEAE per l'America Latina, Christian Leffler, con il quale ha discusso, tra le altre cose, della possibilità di impiegare in questo progetto i 200 milioni di aiuti previsti per il paese dall'UE per il periodo 2015-2020.

L'UE ed il Paraguay hanno definito un piano di cooperazione da 150 milioni di euro per i prossimi 5 anni con l'obiettivo di migliorare la competitività, l'educazione e la sanità, secondo quanto dichiarato dal Ministro del Commercio e dell'Industria, Gustavo Leite, al termine della riunione con il Commissario alla Cooperazione UE, Neven Mimica.

Gli interessi economici spagnoli nell'area si rafforzano. Il Consejo Empresarial de América Latina, Capítulo Ibérico (CEAL Ibérico), ha siglato un accordo con la Camera di Commercio di Madrid per "sostenere la ripresa dei rapporti degli investitori 'iberici' nell'area latinoamericana, con particolare riferimento al settore delle PMI". Il Presidente della Camera di Commercio spagnola, José Luis Bonet, ha sottolineato che "l'accordo può convertirsi in uno strumento di straordinaria importanza per le relazioni iberoamericane" ed ha assicurato che è assolutamente necessario che le imprese spagnole, soprattutto le PMI, guardino al mercato latinoamericano. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Il 19 marzo è prevista la **visita ufficiale in Italia del Presidente del Costa Rica, Luis Guillermo Solís.** In agenda un incontro con il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella.**
- **Dal 9 a 12 marzo il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha compiuto una missione in Messico ed a Cuba.** Le visite, che fanno seguito all'impegno preso dalla ex Ministro degli Esteri Federica Mogherini, rappresentano un momento importante nelle relazioni dell'Italia con questi Paesi. In **Messico**, il Ministro Gentiloni si è riunito con il

suo omologo Antonio Meade Kuribeña, ed è successivamente stato **ricevuto dal Presidente Enrique Peña Nieto**. Gentiloni ha anche inaugurato la Commissione binazionale Italia-Messico. A **Cuba**, dopo 17 anni, torna un Ministro degli Esteri italiano, il primo esponente di governo europeo a visitare l'isola dopo il disgelo USA-Cuba. Durante la visita, il Ministro Paolo Gentiloni si è riunito con il suo omologo, Bruno Rodriguez, con il Vice Ministro per il Commercio Estero, Antonio Carricarte, con il Ministro dell'Energia, Alfredo Lopez Valdes e, successivamente, è stato **ricevuto dal Presidente Raul Castro**, con il quale ha avuto un lungo colloquio durante il quale, tra gli altri punti in agenda, ha rivendicato l'impegno italiano per la fine dell'embargo USA, ed ha invitato il Presidente Raul Castro alla VII Conferenza Italia-America latina e Caraibi.

- Il 13 marzo il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, si è recato in Guatemala per partecipare come osservatore alla riunione dell'Associazione degli Stati Caraibici. A margine dell'evento **Giro si è riunito con il Ministro degli Esteri del Guatemala, Morales Moscoso**.
- **L'11 marzo, visita in Italia della figlia del Sindaco di Caracas**, recentemente incarcerato (vedi Agenda politica), che è stata ricevuta dal Sottosegretario Giro e della Commissione esteri della Camera.
- **L'Italia aderisce al Trattato di cooperazione commerciale tra UE, Colombia e Perù**. La Camera dei Deputati ha ratificato la legge che definisce l'adesione italiana al Trattato di cooperazione commerciale tra l'Unione Europea, la Colombia ed il Perù. A questo accordo seguirà tra breve un analogo trattato con gli altri paesi andini, la Bolivia e l'Ecuador. "Colombia e Perù sono due grandi Paesi –ha dichiarato il deputato **Fabio Porta**, eletto in America meridionale– ai quali l'Italia guarda con un'attenzione sempre maggiore. Nell'agosto scorso l'allora Ministro degli Esteri italiano Federica Mogherini, partecipò a Bogotà all'insediamento del nuovo Presidente colombiano Santos, incontrando in quell'occasione anche il Presidente del Perù, Humala. I Paesi di quest'area sono quelli che più sono cresciuti in questi ultimi anni, ad un ritmo del 6-8 per cento –ha proseguito il parlamentare PD– e questo accordo incentiverà in maniera significativa l'interscambio con i Paesi dell'Unione Europea, aiutando al tempo stesso gli importanti processi di integrazione regionale. Speriamo adesso –ha concluso Porta– di rafforzare la nostra cooperazione anche in campo sociale, sostenendo la stipula con questi Paesi di accordi bilaterali e multilaterali di sicurezza sociale".
- Il 3 marzo, presso il MAE, si è tenuto un **seminario di approfondimento sulla situazione cubana** alla luce della riapertura del dialogo con gli USA, organizzato dalla DGMO, in collaborazione con l'ISPI.
- Il 1° marzo a Montevideo il Sottosegretario Giro ha rappresentato l'Italia alla cerimonia di insediamento del nuovo Presidente uruguayano, Tabaré Vazquez. Era presente anche l'on. Fabio Porta.
- **Il Presidente della Repubblica di Panama, Carlos Varela, si è recato in visita ufficiale a Roma, per una riunione con il Presidente del Consiglio Matteo Renzi**.
- Il 18 febbraio, presso il MAE, convegno su: **"Il contrasto al crimine organizzato in America centrale. Il sostegno italiano alla strategia di sicurezza del SICA"**. Interverranno: **Paolo Gentiloni, Ministro degli Esteri italiano; Carlos Raul Morales Moscoso, Ministro degli Esteri del Guatemala**; Malfatti, SG ILLA; Casini, Presidente Commissione Esteri Senato; Cicchitto, Presidente Commissione Esteri Camera; Marras, DG DGMO; Cantini, DG DGCS; Tartaglia Polcini, Coordinatore del progetto italiano di sostegno al SICA; Ferri, Sottosegretario alla Giustizia; Bubbico, Vice Ministro Interno; Cantone, Presidente Autorità nazionale anticorruzione; don Ciotti, Presidente Associazione Libera; Consolo, DAP; Postiglione, Direttore ANBSC; Roberti, Procuratore nazionale antimafia; Bindi, Presidente Commissione parlamentare antimafia; conclude **Mario Giro, Sottosegretario agli Esteri**.
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina**. L'11 febbraio si è tenuto il Consiglio dei Delegati dell'ILLA, che ha discusso una nuova bozza di programma della VII Conferenza illustrata dal Sottosegretario Giro e dal Coordinatore Di Santo.
- L'11 febbraio il Consiglio dei Delegati dell'ILLA ha eletto il nuovo Presidente: l'Ambasciatrice del Guatemala, **Stephanie Hochstetter Skinner-Klée**, che succede all'Ambasciatore del Messico **Miguel Ruíz-Cabañas Izquierdo**.
- Il 30 gennaio il Gabinetto dell'Alto Rappresentante per la Politica estera europea, Federica Mogherini, ha invitato a Bruxelles Donato Di Santo per uno scambio di opinioni sui temi latinoamericani. Nel corso della giornata Di Santo ha avuto riunioni con: **Christian Leffler**, Direttore Generale Americhe del SEAE presso la Commissione Europea; **Enrico Petrocelli**, membro del Gabinetto e responsabile del Multilaterale; **Peteris Ustubs**, membro del Gabinetto e responsabile America latina. Successivamente Di Santo ha avuto anche altri incontri, sia istituzionali -presso la Rappresentanza italiana- che politici.
- Il 23 gennaio il Ministro degli Esteri **Paolo Gentiloni** ha ricevuto Donato Di Santo, Coordinatore delle Conferenze Italia-America Latina. Nell'incontro sono stati approfonditi molti temi riguardanti l'America latina, sia in relazione alla prossima VII Conferenza che all'imminente viaggio del Ministro in Messico e Cuba. ♦

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

- Il 29 marzo, a Roma, **presentazione del libro di José Pepe Mujica "La felicità al potere"**, a cura di Cristina Guarnieri e Massimo Sgroi. Oltre ai curatori intervengono, Omero Ciai, Fabio Porta e Donato Di Santo (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com).
- Il 28 marzo, a Roma, seminario dei Dipartimenti Cultura e Formazione del PD su "Partiti: modello, leadership, primarie". Introduzione di Lorenza Bonaccorsi e conclusioni di Andrea De Maria. Tra le relazioni: Donato Di Santo su

Partecipazione, organizzazione e consenso dei partiti in America Latina (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com).

■ Il 9 marzo la **Vice Presidente della Camera, on. Marina Sereni**, ha indetto l'Incontro "La nuova fase dell'economia brasiliana e l'interscambio per la crescita tra Brasile e Italia". I saluti introduttivi sono stati di **Ricardo Neiva Tavares**, Ambasciatore del Brasile, **Fausto Longo** e **Fabio Porta**, parlamentari eletti nella circoscrizione America meridionale, mentre le relazioni introduttive sono state svolte da **Thomaz Zanotto**, della FIESP, e da **Carlo Calenda**, Vice Ministro per lo Sviluppo economico (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com).

■ **IILA (1) - Interrogazione parlamentare degli onn. Porta e Amendola.**

13 gennaio 2015, i deputati Fabio Porta ed Enzo Amendola hanno depositato la seguente interrogazione al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Interrogazione per sapere, premesso che:

l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), istituito nel 1966 con una convenzione internazionale tra l'Italia e venti Paesi latinoamericani (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela), con lo scopo di diffondere le conoscenze reciproche tra le diverse realtà e incrementare le possibilità di scambio, assistenza reciproca ed azione comune tra i contraenti, si è rivelato uno dei più incisivi strumenti di relazione del nostro Paese in quell'area di interesse strategico;

nel corso della sua ormai quasi cinquantennale attività l'istituto ha consolidato la sua funzione di raccordo e di promozione nel campo culturale, tecnico-scientifico, della cooperazione allo sviluppo e, in particolare, in quello socio-economico, nel quale ha attivato rapporti di collaborazione con le principali istituzioni regionali latinoamericane, quali ad esempio il Banco interamericano di sviluppo (BID) ed il Sistema economico latinoamericano (SELA), e sub-regionali di integrazione come la Comunità andina delle nazioni (CAN), e ha consolidato il suo impegno operativo con la Commissione europea in vista dell'elaborazione, affidamento ed esecuzione di specifici progetti; l'Istituto è diventato negli ultimi anni uno degli strumenti privilegiati della strategia di attenzione e di rinnovata presenza dell'Italia nel continente latinoamericano, anche in considerazione delle forti dinamiche che in esso si sono sviluppate per iniziativa di alcuni Paesi con alti ritmi di crescita e dell'esigenza di cogliere opportunità di proiezione internazionale per le aziende italiane in una fase di acuta crisi come quella che l'Italia sta attraversando;

il momento di più alto confronto politico e istituzionale tra i Governi interessati è rappresentato dalla Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, convocata con cadenza biennale a partire dal 2003 e realizzata in collaborazione con l'IILA, la cui VII edizione si svolgerà quest'anno a ridosso (o durante) dell'Expo di Milano, con implicazioni di evidente peso per la riuscita dell'importante manifestazione e per gli stessi interessi del nostro Paese;

il 18 novembre 2014 è stato definitivamente approvato dal Parlamento il disegno di legge del Governo con il quale si istituzionalizza la Conferenza Italia — America Latina e Caraibi, convocata dal Ministro del affari esteri e della cooperazione internazionale ogni due anni «in collaborazione con l'Istituto Italo Latino Americano», chiamato, dunque, come nel passato, a svolgere un'insostituibile funzione di promozione e servizio di quella che ormai rappresenta la maggiore iniziativa istituzionale del Governo italiano nei riguardi dell'area latinoamericana;

il bilancio del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il 2014 ha previsto le risorse da assegnare al funzionamento dell'IILA per lo svolgimento della sua attività ordinaria e per il sostegno delle sue iniziative, mentre, nonostante le proposte emendative avanzate in sede parlamentare in occasione dell'approvazione della legge di stabilità per il 2015, nulla è stato previsto per l'anno corrente, con la conseguenza non solo di mettere a rischio la sopravvivenza dell'Istituto ma di compromettere gravemente la credibilità del nostro Paese nei confronti dei partner latinoamericani —: quali urgenti iniziative intenda assumere per assicurare che l'IILA possa continuare ad esistere in vista del suo imminente cinquantenario di vita e possa continuare a svolgere il suo rilevante compito in funzione della preparazione della VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi e del sostegno dell'Expo di Milano, a cui sono legati molteplici interessi di rilancio e di presenza internazionale del nostro Paese. (5-04428).

■ **IILA (2) - Risposta del governo (Sottosegretario Della Vedova), pubblicata il 5 marzo 2015.**

L'IILA ha indubbiamente rappresentato sin dalla sua istituzione uno strumento importante dell'azione della politica estera dell'Italia nei confronti dei paesi della Regione latinoamericana, collaborando attivamente anche alla realizzazione delle conferenze Italia-America Latina e Caraibi, la cui convocazione a cadenza biennale è stata prevista da una legge recentemente approvata dal Parlamento.

Ha fornito un contributo di sostanza all'intensificazione delle relazioni con questi Paesi in tutti i principali settori (politico, economico, culturale) e ha dato anche impulso alla cooperazione in materia di sicurezza, all'internazionalizzazione delle nostre PMI, con il primo Foro PMI Italo latinoamericano, e alla creazione di imprese, ai rapporti tra le università italiane e latinoamericane, allo sviluppo della rete delle Commissioni miste, presenti ormai in pressoché tutti i Paesi latinoamericani, all'ingresso dell'Italia come osservatore al Sistema di Integrazione Centro Americano (SICA) e al sistema dei Vertici Iberoamericani.

L'IILA è riconosciuta come attore importante anche in sede UE nella strategia di sicurezza in America Centrale e nel programma di cooperazione Eurosocial. In tale ambito ha favorito l'internazionalizzazione della nostra pubblica amministrazione in America latina.

L'IILA svolge un ruolo importante anche su un tema che all'Italia sta particolarmente a cuore: il rapporto tra America Latina e Unione Europea e nel favorire i meccanismi di integrazione regionale. In tale ottica potranno essere esplorate anche possibilità di attivare utili sinergie con le istituzioni europee, che possano eventualmente creare le premesse per

un concorso dell'UE ad alcune attività realizzate dall'IILA. Gli stringenti vincoli di bilancio determinati dalla nota congiuntura economica nazionale e dall'azione di *spending review* hanno purtroppo determinato, nel corso degli anni, una riduzione degli stanziamenti a favore dell'IILA. Ciononostante, proprio nella consapevolezza dell'importanza di questo Istituto, il Governo ha previsto nella Legge di Stabilità 2015 un contributo nella misura di 1.701.998 euro.

Va tenuto presente ad ogni modo che l'IILA beneficia anche di quote obbligatorie a carico dei Paesi latinoamericani membri e può essere destinatario di singoli contributi volontari a progetto da erogarsi da parte delle Direzioni Generali competenti del MAECI, sulla base della presentazione di iniziative che l'IILA intenda svolgere negli ambiti della cooperazione allo sviluppo o della prevenzione dei conflitti e del mantenimento della pace internazionale.

Pur non nascondendo le difficoltà determinate dalla congiuntura attuale, siamo consapevoli dell'importanza dell'azione dell'IILA, che si appresta a festeggiare il 50° anniversario, anche in vista di importanti prossimi eventi, quali la Settima Conferenza Italia-America Latina e Caraibi che si terrà a Milano dal 12 al 13 giugno di quest'anno.

Per questo, continueremo a porre in essere ogni sforzo atto a consentire a questo ente di operare al meglio e continuare a fornire il proprio rilevante contributo all'intensificazione delle relazioni del nostro Paese con l'America Latina.

■ Dal 25 febbraio al 5 marzo 2015 viaggio di lavoro di Donato Di Santo in Perù e Brasile.

PERU' - Nella mia permanenza a **Lima**, dal 25 al 28 febbraio 2015, oltre alle mie attività professionali private, ho avuto occasione di incontrare personalità istituzionali e politiche, alcune delle quali già conosco da anni, dal periodo in cui fui Sottosegretario di Stato agli Esteri o da prima.

In alcuni casi questi incontri sono stati realizzati insieme all'Ambasciatore d'Italia **Mauro Marsili**: con la ex Ministro degli Affari Esteri del governo del Presidente Humala, **Eda Rivas** (che già conoscevo dalla VI Conferenza Italia-America latina del dicembre 2013 a Roma, quando guidò la delegazione peruviana); con l'ex Presidente della Repubblica, **Alan Garcia** (che conosco da decenni e al cui secondo insediamento, nel 2006, rappresentai da Sottosegretario il governo italiano); con l'ex Ambasciatore in Italia, **Carlos Roca Caceres**, dirigente del PAP; con **Ivan Hidalgo Romero**, Coordinatore accademico del Instituto de gobierno y de gestion publica, della Università di San Martin de Porres. Altri incontri li ho avuti con: **Salomon Lerner**, ex Primo Ministro del governo del Presidente Humala, e con **Nicolas Lynch**, ex Ministro; **José Antonio Garcia Belaunde**, già Ministro degli Esteri nel governo di Alan Garcia, che conosco da molti anni; l'ex Presidente della Repubblica **Alejandro Toledo**, accompagnato da **Ana Maria Romero-Lozada**, Direttore Esecutivo del Centro global para el desarrollo y la democracia, dalla deputata **Carmen Omonte Durand**, ex Ministro, ed altri esponenti del CGDD; con **Juan Velasquez Quispe**, consulente internazionale di sviluppo territoriale (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com).

BRASILE - In Brasile, oltre alle mie attività professionali private, dal 1 al 5 marzo 2015 ho avuto occasione di incon-

trare personalità istituzionali e politiche, alcune delle quali già conosco da anni, dal periodo in cui fui Sottosegretario di Stato agli Esteri o da prima. In alcuni casi, a **Brasilia**, questi incontri sono stati realizzati insieme all'Ambasciatore d'Italia, **Raffaele Trombetta** e al parlamentare italiano eletto in Sudamerica, **Fabio Porta**: con il Ministro da Casa Civil, **Aloizio Mercadante** (che conosco personalmente da oltre vent'anni e che nel 2011 rappresentò il Brasile alla V Conferenza Italia-America Latina); con il Ministro Segretario della Presidenza, **Miguel Rossetto**; con l'ex Ministro (e vecchio amico), **Gilberto Carvalho**. Accompagnato da Filippo La Rosa, dell'Ambasciata d'Italia, sono stato ricevuto dall'Ambasciatore **Carlos Antonio da Rocha Paranhos**, Sottosegretario Generale per gli Affari politici del Ministero degli Esteri. Ho anche incontrato l'ex Vice Ministro delle Comunicazioni e vecchio amico, **Cezar Alvarez**; la Segretaria esecutiva brasiliana del Programma di sviluppo territoriale Brasil Proximo, **Maria Cristina Sampaio Lopes**. In via strettamente privata, con l'ex Ministro e amico da decenni, **José Dirceu**. A **San Paolo** ho avuto una riunione con il Direttore dell'Istituto Lula, l'amico **Luiz Dulci**; presso la sede del suo Istituto ho potuto salutare personalmente l'ex Presidente **Luiz Inacio Lula da Silva**, che mi confermato l'intenzione di recarsi in Italia all'inizio di giugno; con l'amico **Vicente Trevas**, Segretario di relazioni internazionali e federative della Prefeitura (Comune) di São Paulo; con il deputato **Floriano Pesaro**, Segretario di Stato per lo sviluppo sociale dello Stato di São Paulo; con **Giancarlo Summa**, Direttore dell'Ufficio di informazione ONU per il Brasile (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com).

■ Il 21 febbraio, a Milano, incontro del Coordinatore delle Conferenze Italia-America latina, Donato Di Santo, con il Vice Ministro degli esteri del Venezuela, Calixto Ortega Rios, per parlare della prossima VII Conferenza.

■ Il 18 febbraio, alle 17.30 presso l'Università di Torino, il Dipartimento Culture, politica e società organizza il seminario di riflessione **"Todos americanos? Cuba e USA fra America Latina ed Europa"**. Introdurrà Tiziana Bertaccini, docente di Storia dell'America latina, intervverrà Donato Di Santo, ex Sottosegretario agli Esteri, e parteciperanno Fabio Armao, Marco Bellingeri, Daniela Barberis, Giovanni Borgognone, Alberto Gabriele, Ferruccio Maggiora, Marco Mariano, Sara Romanò, Francesca Somenzari, Daniele Valle, Nadia Venturini (notizie, commenti ed immagini su www.donatodisanto.com)

■ Il 16 febbraio Donato Di Santo incontra, a Roma, il **Presidente della Fondazione Chile 21, Carlos Ominami**.

■ L'11 febbraio Donato Di Santo incontra, a Roma, la **Ministro della Cultura del Cile, Claudia Barattini**.

■ **Appello per sostenere la Ricerca storica "Il PCI e l'America Latina"**. E' in corso una ricerca storica sul tema **"Il PCI e l'America Latina"**, patrocinata dalla Associazione nazionale Enrico Berlinguer (Associazione presieduta dal sen. Ugo Sposetti), e coordinata da Donato Di Santo. È una ricerca basata sugli archivi del PCI, custoditi presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, ed su altri archivi

quali, quello della Fondazione Istituto Gramsci di Torino, quello del Partito Comunista spagnolo, ed altri. Sta realizzando questa ricerca il giovane storico Onofrio Pappagallo, Dottore di Ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea presso l'Università di Bari e collaboratore della Fondazione Istituto Gramsci di Roma e della Associazione nazionale Enrico Berlinguer. Studioso dei processi politici che hanno interessato l'America Latina nei rapporti con l'Italia. Nel 2009 ha pubblicato per Carocci il volume "Il PCI e la rivoluzione cubana. La 'via latinoamericana al socialismo' tra Mosca e Pechino (1959-1965)". I confortanti risultati ottenuti in questo primo lavoro, hanno fatto ritenere importante proseguire questo studio estendendone sia il campo geografico (molti altri paesi dell'America Latina), sia quello cronologico (dalla fine della seconda guerra mondiale, 1945, allo scioglimento del PCI, 1991). In sostanza, si è ritenuto interessante ricostruire una parte della storia del PCI, ossia il ruolo che questo partito ha svolto nel portare in Italia la conoscenza dei paesi dell'America Latina, e l'influenza che esso avuto sui partiti comunisti e movimenti politici di sinistra e progressisti di quei paesi. L'obiettivo del progetto mira a non disperdere un patrimonio ricco e poco conosciuto, che è parte della storia d'Italia e che -insieme ad altre tradizioni come quella democristiana e quella socialista- è alla base della ripresa di interesse politico ed istituzionale dell'Italia verso l'America Latina. La ricerca è suddivisa in due parti: prima parte, 1945-1973; seconda parte, 1973-1991.

La prima parte è già conclusa e pronta per essere pubblicata, mentre la seconda parte della ricerca è ancora in corso. Le ristrettezze finanziarie del periodo che stiamo attraversando stanno ritardando e, di fatto, impedendo, sia la pubblicazione

del primo volume ('45-'73), che la prosecuzione della seconda parte della ricerca.

Invito tutti i lettori dell'Almanacco ad aderire a questo appello, versando un contributo per la pubblicazione del primo volume e per sostenere finanziariamente la prosecuzione della ricerca storica.

Sul sito www.donatodisanto.com potrete trovare: gli estremi per effettuare il bonifico bancario; l'elenco aggiornato dei nominativi di coloro che aderiranno a questa raccolta di fondi; e altre informazioni sulla ricerca.

LIBRI/RIVISTE/TESTI

- Riceviamo e segnaliamo il libro **"Ensayos progresistas desde Cuba. Los escritos que el régimen consideraba un atentado contra la paz internacional"**, de Manuel Cuesta Morúa, Fundacion CADAL, Buenos Aires, 2014.
- Riceviamo e segnaliamo il libro **"Las Relaciones Argentina-Italia. Una historia de desencuentros, un futuro de posibilidades"**, di Claudio Javier Rozenzwaig, Edizioni Catalogos, Buenos Aires 2012.
- Riceviamo e segnaliamo il testo di **Dimas Cecilio Castellanos, giornalista indipendente, analista politico ed esponente del dissenso democratico interno di Cuba: "Significado del restablecimiento de relaciones entre Cuba y Estados Unidos"**. Potete trovare il testo integrale sul sito: www.donatodisanto.com. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Responsabile editoriale: Donato Di Santo
Collaboratore: Gianandrea Rossi
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:
administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:
almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 13 marzo 2015